



ufficio cantonale di statistica

INFORMAZIONI STATISTICHE

1980

10

I N D I C E

	Pag.
INTRODUZIONE	3
ANALISI, PRESENTAZIONI, PROPOSTE ...	
- La statistica scolastica Svizzera in via di realizzazione	6
- Verso la realizzazione del Progetto "Statistica Svizzera dei docenti"	20
L'UFFICIO HA RICEVUTO ...	31
STATISTICHE MENSILI, TRIMESTRALI, SEMESTRALI	35

I N T R O D U Z I O N E

E' con una punta di amarezza che pubblichiamo questo bollettino dedicato alla scuola, alla statistica scolastica per l'esattezza.

Non sicuramente per la qualità dei due articoli che presentiamo - uno sulla statistica degli allievi di Paul AMACHER, l'altro sulla statistica dei docenti, di Marc WYSS, entrambi della Divisione delle statistiche socio-culturali dell'Ufficio federale di statistica - senz'altro ottima.

Amarezza per gli articoli promessi e non redatti o per quello che non è stato pubblicato perché trattava di un tema "troppo attuale". La recessione ha improvvisamente annullato il dibattito sulla scuola. I promotori di innovazioni scolastiche, di riforme, di ricerche d'avanguardia, sono oberati di lavoro, non riescono a far fronte agli impegni normali, non si sentono più. Peccato.

Peccato, perché se è relativamente facile, in un periodo di boom economico, di pieno impiego, proporre dei miglioramenti, anche impegnativi finanziariamente, specialmente nei settori sociali ove, durante l'alta congiuntura, la qualità non ha prezzo, in un periodo di recessione, di incertezza economica, lo sforzo deve essere mantenuto, con più impegno ancora. E' pur vero che le crisi eliminano ciò che riposa su premesse fittizie. Non si deve però arrivare agli eccessi opposti e sostituire i risultati di decenni di ricerche con l'improvvisato buon senso del momento, del tipo: ciò che conta è un bravo docente!

I problemi della scuola ticinese sono grossi e richiederanno ben altri mezzi d'intervento.

- Il problema dell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, con la nota disoccupazione magistrale;
- il brusco ritorno alle pluriclassi nelle scuole elementari che, in assenza di un'appropriata metodologia e organizzazione scolastica, arrischia di creare nel Cantone due scuole distinte: quella dei centri urbani ricchi e con tutte le innovazioni pedagogiche e quella delle valli, tradizionale per necessità;
- il mantenimento della qualità, auspicata, nel settore medio per far sì che la riforma non serva da capro espiatorio del disordine, nel campo delle innovazioni scolastiche, degli scorsi anni;
- la ricerca di soluzioni regionali ai problemi ticinesi di formazione, con la creazione di strutture scolastiche che, anche senza l'invocato (ma non indispensabile) riconoscimento federale, rispondano ai nostri, urgenti, bisogni;
- il contenimento delle spese mentre, in seguito all'ondata demografica, si riverseranno nelle scuole costose (scuole medie superiori e scuole professionali) i numerosi nati negli anni '70;

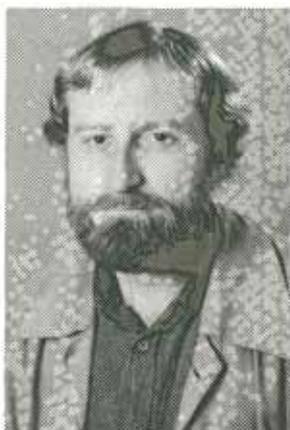
sono solo alcuni dei maggiori problemi che bisognerà affrontare. E per farlo bisogna essere più che documentati, eseguire analisi minuziose, anticipare le situazioni. La statistica gioca un ruolo fondamentale in quest'ottica. Va quindi costantemente aggiornata in funzione delle nuove esigenze. Per questo avremmo voluto essere più informati sulle nuove tendenze.

Ciò malgrado i due articoli che presentiamo ci offrono un quadro assai completo di quanto sta effettuando la Confederazione in questo settore.

A livello svizzero (come si dice nei due articoli), anche se le restrizioni finanziarie non consentono di realizzare quanto si vorrebbe, lo sforzo per la creazione di una statistica scolastica - elemento di una statistica dell'educazione - è molto intenso. Queste realizzazioni, almeno per quanto riguarda gli allievi, già ci consentono di confrontare la nostra situazione con quella degli altri paesi. Meglio ancora, la classificazione dei sistemi scolastici cantonali, permette i primi confronti intercantonali o regionali. Si tratta di un passo particolarmente importante. Non siamo infatti abituati, proprio perché impediti da carenze statistiche legate al nostro sistema federativo, a questi confronti. Essi faciliteranno sicuramente l'interpretazione del difficile momento che sta vivendo attualmente la scuola ticinese.

Elio Venturelli

Bellinzona, ottobre 1980



LA STATISTICA SCOLASTICA
SVIZZERA IN VIA DI
REALIZZAZIONE
DI PAUL AMACHER *)

1. Compiti

Per molto tempo - e particolarmente nel corso degli anni '60 - in Svizzera si deplorò la mancanza di statistiche sull'educazione.

I diversi tentativi della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, intesi a realizzare su base spontanea una statistica svizzera partendo da statistiche cantonali, coordinate dal punto di vista del contenuto e del metodo, non ebbero l'auspicato effetto "a valanga".

Tra il 1968 e il 1970 furono presentati al Consiglio nazionale due postulati che richiedevano l'introduzione di una statistica scolastica svizzera (eseguita da uffici federali); questi due interventi ed un ulteriore tentativo da parte della Conferenza svizzera dei direttori cantonali

*) Paul Amacher, lic. rer. pol., è capo della Sezione della statistica scolastica (Divisione delle statistiche socio culturali) dell'Ufficio federale di statistica.

della pubblica educazione, condussero finalmente, nel 1973, all'approvazione, da parte delle Camere federali, della legge federale concernente l'esecuzione di una statistica scolastica.

Il messaggio del Consiglio federale elenca i compiti attribuiti alla statistica scolastica svizzera:

1. Descrizione dello stato di fatto ed allestimento di serie cronologiche che appurino le modificazioni in corso.
2. Allestimento d'informazioni confrontabili fra un Cantone e l'altro.
3. Collezione della documentazione necessaria per le previsioni.
4. Raccolta di dati per l'analisi del funzionamento interno dei sistemi scolastici cantonali.
5. Elaborazione di statistiche scolastiche per organismi internazionali.

Per la politica e la pianificazione della formazione, sono particolarmente importanti gli scopi che debbono rendere paragonabili e trasparenti, in base a dati statistici, i sistemi scolastici cantonali.

Nel 1975, il Consiglio federale mise in vigore la legge federale e le relative ordinanze d'applicazione: in conformità a queste disposizioni gli allievi e gli insegnanti delle scuole pubbliche e private debbono essere censiti statisticamente ad intervalli regolari.

2. Stato dei lavori

La prima statistica svizzera degli allievi fu realizzata nel 1976/1977. Da allora, è stata eseguita tutti gli anni nello stesso modo ed i lavori preliminari per il rilevamento 1980/1981 sono praticamente ultimati.

Per i prossimi anni non si prevedono cambiamenti notevoli. I risultati vengono pubblicati nella serie "Statistische Quellenwerke der Schweiz" (ottenibili anche in francese,

"Statistiques de la Suisse") dell'Ufficio federale di statistica. Essa è caratterizzata in particolare dagli aspetti seguenti:

- da una base di partenza costituita dalle 26 statistiche cantonali degli allievi, che vengono dapprima unificate e, in un secondo tempo, addizionate;
- dal fatto che comprende tutti i cicli di formazione istituzionalizzati, dall'istruzione prescolastica al terzo ciclo (non sono comprese le università e le alte scuole: questi istituti hanno un sistema d'informazione proprio);
- da un catalogo di caratteristiche corrispondente ad un programma minimo: caratteristiche demografiche e scolastiche degli allievi.

Mentre la statistica degli allievi viene già sovente adoperata dall'amministrazione per la pianificazione scolastica, la statistica svizzera degli insegnanti si trova soltanto in una fase, anche se avanzata, di progettazione (cfr. il contributo di M. Wyss). I ben noti problemi del potere pubblico (blocco del personale, restrizioni finanziarie) permettono soltanto una realizzazione a tappe degli scopi formulati nella legge federale.

3. Statistica scolastica svizzera - struttura scolastica federalista -

Nel nostro paese la formazione è strutturata in modo largamente federalista. I problemi e la formulazione delle domande, rispettivamente la richiesta di dati, ai quali si vede confrontata la statistica scolastica, si articolano principalmente su due livelli politici: Cantone e Confederazione. Per la statistica scolastica svizzera si pongono quindi problemi particolari d'ordine politico, di contenuto, di concetto, di metodo e di organizzazione.

La legge federale tiene conto, in maniera generale, di questa circostanza istituzionalizzando una stretta collaborazione a livello cantonale e federale: per l'esecuzione del

rilevamento e per l'analisi vige una specifica ripartizione del lavoro, ed i costi sono suddivisi di conseguenza. Nell'intento di coordinare le diverse necessità e di trasformarle in impulsi per una impostazione unitaria della statistica, si decise di istituire la Commissione federale di statistica scolastica. Essa consiglia l'Ufficio federale di statistica, incaricato dell'esecuzione.

Esamineremo brevemente qualche problema specifico rilevante dal federalismo in campo scolastico ed alcuni vantaggi di una statistica scolastica svizzera che si basa su dati cantonali.

Impostazione del contenuto (catalogo delle caratteristiche):

La formulazione delle domande inerenti alla politica scolastica, rispettivamente le corrispondenti necessità d'informazione, variano da cantone a cantone e non sono le stesse a livello cantonale e federale. Il programma di rilevamento della statistica svizzera degli allievi deve tenere conto di questi interessi divergenti. Le strutture federative richiedono un consenso politicamente solido (legittimazione) in merito alle necessità d'informazione da soddisfare.

In realtà, nello stato attuale delle cose, in merito all'impostazione del catalogo delle caratteristiche è innegabile la tendenza verso un minimo comune denominatore; evidentemente, in tal modo alcuni bisogni d'informazione non possono essere soddisfatti.

Problemi di nozione, rispettivamente di classificazione:

I tipi di scuola cantonale - soprattutto per quanto concerne la scuola dell'obbligo - differiscono sotto diversi aspetti, in parte anche notevolmente. Poiché gli allievi vengono censiti a livello cantonale, si pone il problema di trasformare gli effettivi cantonali in effettivi svizzeri, in modo tale da far sì che la statistica svizzera

rispecchi, per quanto possibile, gli elementi dei sistemi scolastici cantonali: problemi di delimitazione.

Lo schema svizzero di classificazione per i tipi di scuola cantonali è la premessa per poter aggregare e poi confrontare i dati cantonali. Con la standardizzazione dei dati scompaiono però alcune particolarità dei tipi di scuola cantonali.

Problemi di metodo: conformemente alle strutture scolastiche federative, le amministrazioni scolastiche cantonali sono tra gli utenti più importanti della statistica scolastica. In condizioni ideali, per ragioni di tecnica di rilevamento e di natura economica, la statistica svizzera degli allievi dovrebbe essere quindi un "sottoprodotto" dei dati e delle registrazioni esistenti presso l'amministrazione cantonale (statistica secondaria). In realtà, la maggior parte dei cantoni non dispone di nessuna registrazione o di registrazioni insufficienti o difficilmente analizzabili, che non corrispondono al programma di rilevamento della statistica scolastica svizzera.

In questi casi, per la statistica svizzera degli allievi, si usa un questionario standardizzato che viene elaborato dall'UFS (1), in una prima fase, ai fini di una statistica cantonale degli allievi. Codesto questionario può significare per il cantone, una limitazione, poiché nel programma standard non si tiene conto di tutti i bisogni cantonali d'informazione.

L'uso amministrativo da parte del Cantone genera esigenze (di completezza, di esattezza, di attendibilità, di disponibilità) che vanno oltre gli scopi della statistica svizzera degli allievi. L'uso nell'amministrazione rende inoltre necessaria, di regola, una rilevazione integrale ed una periodicità annua.

(1) Ufficio federale di statistica

Nella realtà del sistema scolastico federalista, i problemi indicati non possono essere risolti, sotto tutti gli aspetti, in modo ottimale: i fini sono troppo diversi, a volte diametralmente opposti. Quali sono quindi i vantaggi che giustificano il procedimento prescelto? Ne menzioneremo qui di seguito alcuni tra i più importanti:

- con la statistica svizzera degli allievi, si dispone di dati che garantiscono delle interpretazioni identiche a tutti e tre i livelli (Comune-Cantone-Confederazione) per quanto riguarda sia la portata del rilevamento, che il contenuto (catalogo delle caratteristiche);
- per ogni cantone si dispone di una serie di dati completi (set di tabelle), tanto nella terminologia cantonale che in quella svizzera. Abbiamo così, secondo la classificazione cantonale, una descrizione statistica del sistema scolastico cantonale (di grande importanza per la pianificazione e l'amministrazione scolastica cantonale); la versione presentata secondo la classificazione svizzera è la premessa per dei confronti intercantonali e per una statistica a livello svizzero;
- i dati degli allievi vengono raccolti ed elaborati a livello comunale (sede della scuola). Ciò permette in pratica qualsiasi regionalizzazione, anche una che oltrepassi i confini cantonali. Inoltre i dati degli allievi possono essere messi in relazione con diverse altre statistiche comunali o cantonali (p.es. statistiche demografiche, economiche); gli utenti ottengono, grazie a questa combinazione, informazioni supplementari.

(Le "possibilità di confronto intercantonali" e la "regionalizzazione" della statistica degli allievi sono illustrate nell'esempio relativo agli allievi delle scuole speciali e ai ripetenti: confronta "Esempio").

4. Molti utenti - necessità d'informazioni diverse: produzione differenziata

Una particolarità delle statistiche ufficiali - e quindi anche della statistica scolastica - sta nella vasta cerchia di

utenti, dai più disparati desideri e bisogni d'informazione. Tra gli utenti più importanti di dati statistici sull'educazione troviamo: amministrazioni e uffici di pianificazione, responsabili politici, il pubblico, scienziati e ricercatori. La richiesta di dati da parte di questi utenti si differenzia innanzitutto per quanto concerne il livello d'aggregazione, rispettivamente il grado di dettaglio, la completezza, l'esattezza, il grado di aggiornamento dei dati.

Se la statistica ufficiale vuole esaudire questi desideri, deve differenziare sempre più la sua "produzione", rispettivamente il suo output. Si potrebbe anche pensare ad una strutturazione in tre fasi della "produzione":

- Programma preliminare: informazioni per provvedimenti legati ad una scadenza e a breve termine e che facilitino la presa di decisione;
- Programma principale: documentazione sugli avvenimenti correnti in un determinato ambito; realizzazione di un piano di analisi globale; diffusione dei risultati mediante una serie regolare di pubblicazioni.
- Programma supplementare: analisi approfondite dietro richieste specifiche; analisi irregolari; analisi rapida di problemi che richiedono soluzioni a breve scadenza.

Per quanto riguarda la statistica scolastica svizzera, rispettivamente la statistica degli allievi, ricordiamo anzitutto le modalità specifiche di rilevamento (rilevamento per gruppi di allievi, rilevamento integrale, catalogo minimo delle caratteristiche) che limitano, almeno parzialmente, la "produzione" differenziata. Si può comunque dire che, in linea di massima, una strutturazione in tre fasi viene attuata. In questo modo, i cantoni ricevono i

dati strutturali più importanti - allievi secondo cicli e tipi di formazione, classi e sesso - poco tempo dopo la consegna del materiale di rilevamento; in seguito, ottengono una serie completa di tabelle con i dati nella terminologia cantonale (piano globale d'analisi).

Durante la seconda fase, i dati cantonali vengono trasformati in dati svizzeri. Le cerchia interessate ricevono, non appena disponibili, i dati d'insieme svizzeri attraverso i canali più diversi. Più tardi segue la pubblicazione dei risultati svizzeri completi. Una separazione tra programma preliminare e programma principale è chiaramente riconoscibile tanto per la statistica cantonale degli allievi che per quella svizzera.

Realizzando la statistica scolastica svizzera, si tratterà di vagliare attentamente la "produzione" differenziata. Nel contempo, però, si porranno i problemi concernenti la disponibilità dei dati (per gli utenti) e quelli relativi ai canali di distribuzione. Senza soffermarci sui dettagli e sulle particolari condizioni attuali, possiamo dire che i sistemi di distribuzione tradizionali appaiono, alla luce delle possibilità tecniche (EED), perlomeno parzialmente superati e bisognosi di adeguamenti. Oltre all'analisi ed alle pubblicazioni standard tradizionali, dovranno essere offerte sempre di più analisi "à la carte", in grado di soddisfare rapidamente e in modo confacente le necessità d'informazione dei diversi utenti.

Solo in casi eccezionali le necessità d'informazione vengono formulate in modo chiaro e sono rapidamente riconoscibili. Ciò vale attualmente e, in maggior misura, lo sarà in futuro. La statistica (scolastica) deve quindi sfruttare tutte le possibilità tecniche e preparare la sua base di dati in modo tale da poter reagire il più flessibilmente possibile alla formulazione delle domande, costantemente in evoluzione, come pure alle necessità d'informazione da parte degli utenti.

Uno sviluppo simile richiede però un contributo valido da parte dei cantoni. Alcuni fanno già ora opera da pioniere nell'ambito della statistica scolastica.

5. Statistica scolastica svizzera : elemento di una statistica sull'educazione

Il ruolo basilare, che il sistema educativo ha nella nostra società, rende necessario una costante presa di decisioni complesse ai diversi livelli politici.

Una documentazione attendibile e sufficiente è quindi indispensabile. Oggigiorno, la necessità di disporre di una base di dati nell'ambito della statistica sull'educazione non è messa in dubbio.

Un sistema di statistiche sull'educazione comprende una serie di statistiche e di analisi quantitative.

Eccone alcuni esempi:

- statistiche sulle persone nel sistema educativo;
sugli edifici ed i locali scolastici;
sui mezzi didattici;
sugli aspetti finanziari e sui costi (efficacia e razionalità dei mezzi impiegati);
sulla ripartizione della formazione nella popolazione (livello d'istruzione nell'insieme della popolazione, o in singoli gruppi) sulla formazione post-scolastica;
- analisi del passaggio dal sistema di formazione al sistema economico;
delle relazioni tra formazione e comportamento (p. es. relazioni tra formazione e mobilità nel lavoro, in campo sociale e geografico);
- statistiche di flusso (p. es. analisi delle carriere delle diverse generazioni, delle classi sociali);

La statistica scolastica svizzera - che secondo la legge federale è una statistica degli allievi e degli insegnanti - è soltanto un elemento di una ben più ampia statistica sull'educazione. Benché essa rappresenti una parte centrale della base di dati nell'ambito della statistica sull'educazione, essa non può fornire, a causa dei suoi scopi chiaramente definiti, tutte le informazioni richieste.

La statistica svizzera degli allievi mette in luce le differenze regionali

Esempio: scuole speciali e classi ripetute

Diverse misure servono per selezionare gli allievi nella scuola dell'obbligo. La scelta più importante avviene, generalmente, con il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media; gli allievi vengono ripartiti su generi di scuola con livelli di esigenze diversi (ginnasio e scuole maggiori nella vecchia struttura ticinese). Vi sono però anche delle misure che non sono legate ad un determinato periodo di transizione: la ripetizione di un anno scolastico o il trasferimento ad un tipo di scuola con programma speciale (scuole speciali). A queste due misure si riferisce la seguente breve analisi.

Nell'insieme della Svizzera, per l'anno scolastico 1978/1979, troviamo le seguenti relazioni: su 1000 allievi della scuola obbligatoria, 44 frequentano un tipo di scuola con un programma speciale; 22 sono ripetenti (frequentano per la seconda volta la stessa classe).

Esaminando le relazioni nei singoli cantoni, rispettivamente nelle varie regioni, si notano divergenze notevoli:

- scuole speciali: nella Svizzera francese e nella Svizzera italiana, su 1000 allievi della scuola dell'obbligo, 31 frequentano una scuola con un programma speciale; nella Svizzera tedesca questi allievi sono invece 45, rispettivamente 49, a seconda delle regioni considerate (vedi grafico 1);
- ripetenti: nella regione "Svizzera francese e Ticino" 35 allievi su 1000 erano ripetenti nell'anno scolastico 1978/1979, mentre che nella Svizzera tedesca i ripetenti erano 17 su 1000 (vedi grafico 2).

Gli strumenti di selezione "Ripetizione" e "Scuole speciali" vengono applicati con criteri diversi nelle varie regioni linguistiche. La Svizzera tedesca ha una percentuale più alta di allievi che frequentano una scuola speciale. Nella Svizzera francese e nella Svizzera italiana troviamo invece più ripetenti che nelle altre regioni.

GRAFICO I: ALLIEVI DELLE SCUOLE SPECIALI: PROPORZIONE RISPETTO AL TOTALE DELLE SCUOLE OBBLIGATORIE (IN %)

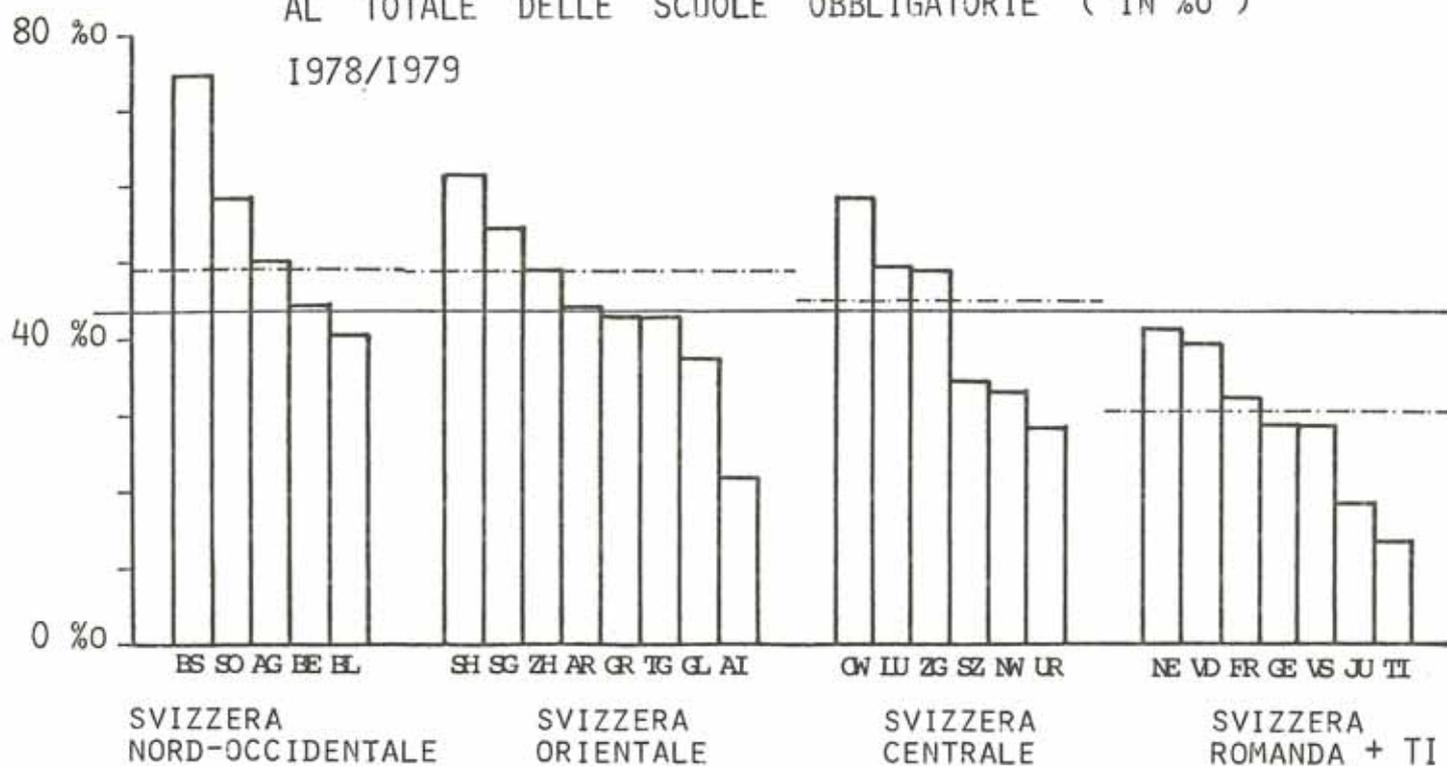
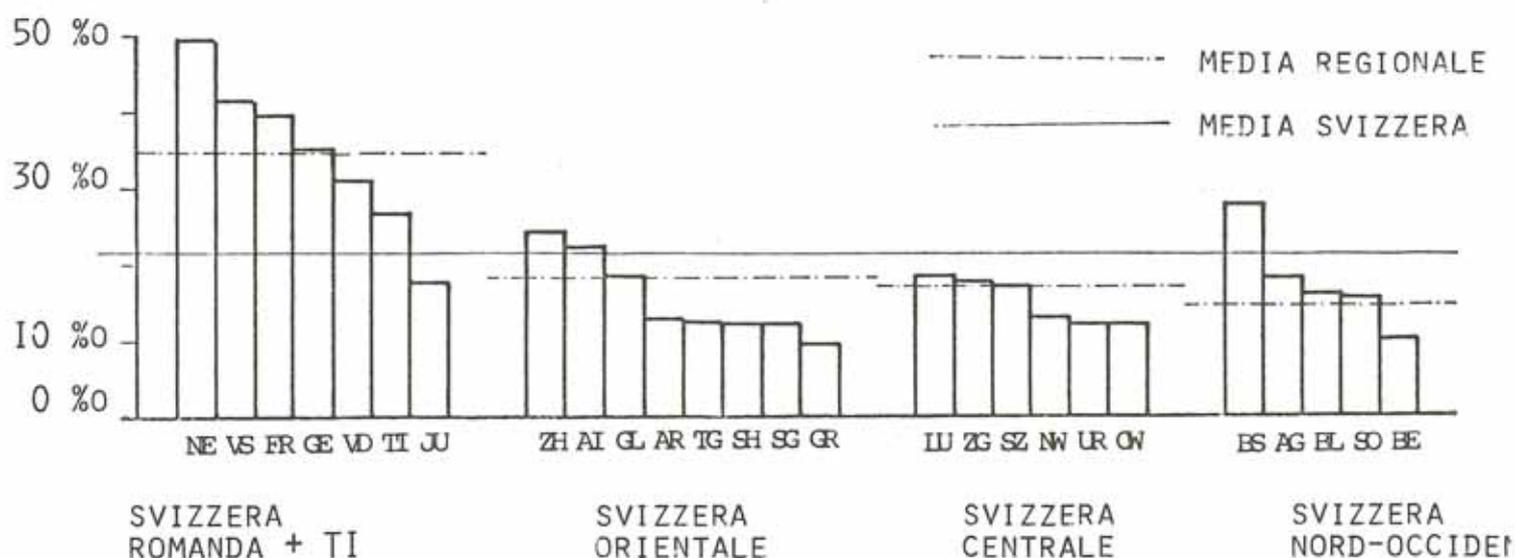


GRAFICO II: RIPETENTI: PROPORZIONE RISPETTO AL TOTALE DELLE SCUOLE OBBLIGATORIE (IN %) 1978/1979



6. Dalla statistica scolastica alla statistica sull'educazione

La statistica sull'educazione in Svizzera presenta ancora numerose lacune in diversi settori, non ancora sufficientemente accessibili. L'ampliamento della base di dati della statistica sull'educazione ha soprattutto una dimensione di contenuto e di metodo.

Di contenuto: le fonti più importanti sono i rilevamenti nello stesso sistema di formazione; inoltre, vi sono anche altri rilevamenti che forniscono, oltre ad altre informazioni, delle indicazioni importanti per l'educazione.

- statistiche sul sistema di formazione: ampliamento delle statistiche già esistenti dal punto di vista del contenuto (p. es. con l'aggiunta delle caratteristiche socio-economiche alla statistica degli allievi), oppure elaborazione di nuove statistiche (p.es statistica degli insegnanti, statistica sui corsi per adulti).
- altre statistiche che forniscono delle indicazioni sulla formazione quasi nella forma di "sottoprodotto" (p. es. censimento della popolazione, statistica finanziaria). Si tratta, in questi casi, di stabilire o di migliorare la compatibilità con le statistiche sul sistema di formazione. Bisogna innanzitutto coordinare le modalità di rilevamento, la terminologia, le delimitazioni materiali, la data determinante, ecc. Sarà pure da esaminare la possibilità di includere delle domande sugli aspetti della formazione in rilevamenti che finora non ne prevedevano.
- singoli rilevamenti ed analisi di richieste specifiche: può trattarsi tanto di rilevamenti primari che secondari.

Di metodo: menzioneremo brevemente:

- analisi ulteriori delle registrazioni amministrative ricorrendo ai vantaggi dell'EED;
- analisi in base a campioni.

Rimane senza risposta la domanda sul come e quando verranno ampliati, rispettivamente introdotti, i diversi elementi del sistema di statistiche sull'educazione.

Presumibilmente, la statistica scolastica svizzera avrà un'influenza coordinativa, che aumenterà la compatibilità. Ciò in base alle concezioni di soluzioni, che essa ha elaborato per i problemi di delimitazione, di definizione, di classificazione e che stanno facendo le loro prove sin dal 1976/1977.

7. Osservazioni finali

I temi della politica sulla formazione sono cambiati fondamentalmente in questi ultimi anni. All'euforia degli anni 1960 e dell'inizio degli anni 1970, è subentrata una fase di profonda disillusione. La statistica scolastica svizzera, ancorata, grazie all'entusiasmo della fase iniziale, ad una base legale, si sviluppa oggi secondo il "diktat" dei mezzi, sempre più scarsi, a tappe: realizzata la statistica degli allievi è in preparazione la statistica degli insegnanti.

Nella statistica degli allievi, si sono fatti grandi progressi in direzione della meta fissata. Sono state soddisfatte esigenze urgenti, come la trasparenza e la possibilità di confronto dei dati cantonali sugli allievi. La statistica degli allievi è già in uso e serve da base, a livello cantonale e federale, per le previsioni sugli allievi, gli insegnanti e gli studenti necessarie alle ricerche regionali (p. es. programma nazionale di ricerca "Disparités et inégalités régionales dans le développement de l'éducation en Suisse").

Ma rimane molto da fare, non soltanto nell'ambito ben più vasto della statistica sull'educazione, ma anche per la statistica scolastica. Per esempio, sono ancora numerosi i diversi aspetti del funzionamento interno del sistema di formazione, che a tutt'oggi non sono stati rilevati, rispettivamente analizzati.

Oltre all'ampliamento del contenuto, la statistica scolastica svizzera dovrà comprendere, nel suo futuro sviluppo, anche problemi relativi all'impostazione del suo programma di produzione, alla distribuzione dei dati e all'accessibilità per gli utenti. Si tratterà di ricercare una base di dati che permetta un adattamento flessibile alle necessità d'informazioni del momento, nonché un'analisi rapida che tenga conto dei problemi.

Berna, ottobre 1980



VERSO LA REALIZZAZIONE
DEL PROGETTO
"STATISTICA SVIZZERA DEI DOCENTI"
DI MARC WYSS *)

1. Osservazioni preliminari

In virtù della legge federale e dell'ordinanza sull'esecuzione di rilevamenti statistici sulle scuole, sia gli allievi che i docenti vengono sottoposti a censimenti periodici. Durante l'anno 1976/77 sono stati raccolti e inseriti in un concetto preliminare, i bisogni e i desideri dei cantoni relativi a una statistica sui docenti. In seguito, i mezzi limitati della Confederazione in materia di personale (blocco del personale), non hanno tuttavia impedito l'elaborazione di un concetto di spoglio e d'analisi sottomesso l'anno scorso ai cantoni per una presa di posizione in materia.

La Commissione federale di statistica scolastica ha preso atto, in occasione della riunione del 17 ottobre 1979, delle prese di posizioni cantonali, e ha fissato, d'accordo con l'Ufficio federale di statistica (UFS), le tappe

*) Marc Wyss, Dr. rer. pol., responsabile della statistica svizzera dei docenti presso la Sezione della statistica scolastica (Divisione delle statistiche socio culturali, Ufficio federale di statistica) a Berna.

successive. Conformemente alle raccomandazioni della commissione sopraccitata, l'UFS ha in seguito intrapreso negoziati con ogni cantone. Quest'ultimi hanno permesso di evidenziare lo stato attuale dei dati disponibili, dei bisogni specifici e delle intenzioni particolari riguardo una statistica sui docenti.

In seguito a questi colloqui la Commissione sopraccitata e l'Ufficio federale di statistica hanno organizzato due giornate di lavoro nel mese di maggio 1980 con la partecipazione dei responsabili di tutti i cantoni. I cantoni hanno così avuto occasione di pronunciarsi, in merito alle prossime tappe, sulla base di un rapporto sintetico di questi contatti bilaterali. Ci si è rapidamente accordati sul principio della statistica svizzera dei docenti; ci si è invece lungamente intrattenuti a proposito delle modalità. E' dunque a questo livello che si pongono i problemi.

Per il momento i cantoni sono più o meno informati dei dati e metodi esistenti negli altri cantoni, nonché dei progetti cantonali più o meno avanzati e elaborati (SH, GE, TI). Dovranno in seguito precisare le loro intenzioni sulle modalità del censimento ed esprimere il loro punto di vista in seno alla Commissione federale di statistica scolastica (rappresentanti regionali).

A titolo d'informazione, il concetto d'analisi della statistica svizzera sui docenti prevede la raccolta di variabili nei seguenti settori:

- demografia (età, sesso, ecc.),
- formazione (brevetti pedagogici e altri),
- struttura scolastica (tipi d'insegnamento, statuto della scuola, ecc.)
- attività professionali (rami, materie insegnate, durata dell'insegnamento, dell'impiego, ecc.).

La statistica svizzera sui docenti comprende tutte le scuole pubbliche e private censite nella statistica su-

gli allievi [case dei bambini, scuole dell'obbligo, scuole secondarie superiori (cultura generale), scuole professionali di livello terziario non universitario].

La scelta delle variabili ritenute è il risultato (provvisorio) di una procedura complessa di consultazioni tra cantoni, ambienti interessati e Confederazione.

Questo costituisce grosso modo ciò che, nel 1977, era considerato un programma minimo.

Da allora, cambiando la situazione, questo programma è di nuovo oggetto di discussioni e viene sempre più apprezzato dal punto di vista della sua realizzazione concreta.

2. Obiettivi della statistica svizzera sui docenti

Prima ancora dell'entrata in vigore della legge (1975), nel messaggio del Consiglio federale (1972) figurava una serie di obiettivi, d'altronde sempre validi (vedi articolo di P. Amacher).

In seguito, numerosi lavori successivi si sono occupati dell'elaborazione di una concezione. E' nel quadro di questi lavori che sono stati definiti degli obiettivi statistici, sottomessi poi all'opinione degli ambienti interessati.

I lavori preparatori al progetto "Statistica svizzera degli insegnanti" trovano la loro giustificazione e legittimità in un consenso politico abbastanza vasto, ciò che dimostra la necessità e l'inevitabilità di questa statistica. Durante i colloqui, i responsabili della statistica scolastica nei cantoni hanno spesso menzionato "il perché e il per cosa" di una statistica sui docenti, intesa dapprima come statistica cantonale e in seguito come statistica svizzera. Citeremo i seguenti aspetti:

- politica dell'educazione/pianificazione scolastica: materiale di base necessario alle prese di decisione e alle misure in materia di politica d'educazione, valu-

tazione dei costi relativi all'assunzione di insegnanti (supplementari), finanziamento dell'educazione/perequazione finanziaria, ecc.

- compiti amministrativi: registrazione delle mutazioni (aggiornamento), compiti di controllo e di gestione, assunzione di docenti, ecc.
- previsioni demografiche: determinazione del fabbisogno di docenti; sostituzione di posti divenuti vacanti.
- confronto statistico del corpo docenti dei diversi cantoni (struttura delle qualificazioni, problemi della mobilità: geografica, istituzionale, ecc.).

Si tratta essenzialmente di obiettivi amministrativi, al servizio di una buona gestione della amministrazione scolastica. Raramente, ed è in seno alla Commissione federale di statistica scolastica che ciò è visibile, sono avanzati degli argomenti in favore dell'analisi statistica pura: la statistica svizzera sui docenti dovrebbe essere uno strumento che permetta di conoscere le strutture burocratiche e tecniche dei sistemi di insegnamento, non più quindi solo una statistica sui docenti, ma anche una statistica sul personale assunto nelle scuole e sulle attrezzature scolastiche.

3. Modalità del censimento

3.1. Statistica primaria / statistica secondaria -----

A causa della grande varietà dei bisogni cantonali (amministrativi e statistici) e federali (statistici), è evidente che nascano dei problemi riguardo le modalità dell'inchiesta. Gli stessi si possono affrontare in due maniere:

- una statistica primaria,
- una statistica secondaria.

Il metodo di rilevamento legato a una statistica primaria è l'impiego di un questionario standardizzato. In pratica, l'Ufficio federale di statistica concepisce il modulo secondo un programma minimo, al quale i cantoni e gli ambienti interessati hanno dato il loro consenso, ed esegue il rilevamento per il tramite dei cantoni. Benché questo programma possa venire adattato al cantone, una tale concezione non sarebbe in grado di rispondere alle esigenze dell'amministrazione cantonale (precisione delle risposte, attendibilità) in modo pienamente soddisfacente, né facilita la presa in considerazione di bisogni specifici. Se gli obiettivi della statistica svizzera sui docenti possono essere raggiunti tramite un questionario standardizzato, questo procedimento non si adatta tuttavia perfettamente alle necessità cantonali. Infine, le esigenze amministrative implicano una periodicità annuale del censimento. A questo proposito il questionario non è un metodo di rilevamento adeguato.

Durante i colloqui con i cantoni è stato rapidamente accertato che i soli obiettivi della analisi statistica non riuscirebbero a giustificare la creazione di una statistica svizzera sui docenti. A quest'ultima conviene dunque, per essere efficace e attendibile, inserirsi nel campo delle esigenze avvertite dai cantoni, sovrani nel settore dell'educazione. Essa deve prendere in considerazione le esigenze della gestione cantonale: assunzione, retribuzione, versamento degli assegni familiari e per i figli, pensione e altre necessità quotidiane.

Una statistica svizzera sui docenti è giustificata quando permette di migliorare la gestione dell'amministrazione cantonale. Meglio ancora: la statistica svizzera sui docenti è facilmente accettata se è un sotto-prodotto, accessorio, delle amministrazioni cantonali. In questo modo essa diventa una statistica secondaria. Il metodo di rilevamento relativo a quest'ultima è una banca dei dati, cioè un sistema informatico di registrazione e trattamento dei dati.

3.2. Vantaggi di una banca dei dati

Una banca dei dati e uno schedario manuale si caratterizzano per il fatto di essere sempre tenuti a giorno (nella misura in cui, ben inteso, i cambiamenti sono registrati in permanenza). La realizzazione e l'aggiornamento di una banca dei dati possono essere facilitati dalla creazione di una statistica svizzera sui docenti: esistono dei codici e delle indicazioni sulla struttura dei dati per la registrazione.

Il vantaggio di una banca dei dati che fornisca tra l'altro una statistica sui docenti a titolo secondario, risiede nel fatto che il docente non dovrebbe rispondere ogni anno alle medesime domande. Ciò è ancor più evidente nel caso in cui le risposte rimanessero invariate; solo i cambiamenti verrebbero dunque registrati. I vantaggi di una tale concezione sono evidenti: minimizzazione dei costi, utilizzazione polivalente dei risultati; attendibilità dei dati, migliore disponibilità del docente (per esempio: importanza della retribuzione e degli stipendi), periodicità annuale e statistica individuale (migliore possibilità di soddisfare l'estrema varietà dei bisogni: previsioni, retribuzione, pensione). In pratica, gli schedari potranno essere aggiornati con dei mezzi tradizionali (schedario manuale) o secondo i sistemi dell'informatica (banca dei dati).

Tuttora, dove lo stato delle finanze cantonali e la ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni sono tali da limitare le prospettive e le possibilità nel campo della produzione statistica, concepire la statistica svizzera sui docenti come un sotto-prodotto accessorio dell'amministrazione (scolastica) cantonale, piuttosto che come il prodotto della creazione di un sistema d'informazione parallelo è, da un lato un modo di rispondere alle esigenze poste dalle restrizioni finan-

ziarie e l'uso parsimonioso dei mezzi disponibili, dall'altro un sistema sicuro di fornire dei dati precisi, in quanto necessari al versamento degli stipendi, della pensione, ecc.

3.3 Problemi di una banca dei dati

Anche se la maggior parte dei cantoni è propensa per una statistica secondaria, è tuttavia raro che un sistema informatico operativo esista o possa essere aggiornato facilmente.

Le fonti d'informazione disponibili nei cantoni sono multiple, disperse, non coordinate, incomplete (in funzione delle variabili previste per una statistica svizzera sui docenti), insufficientemente comprensive (portata dell'inchiesta), sovente elaborate manualmente. Capita spesso che esista una cartoteca, delle schede, non aggiornate. E' in funzione delle elaborazioni che si effettua sovente l'aggiornamento. Se è auspicabile che la statistica sui docenti si inserisca in questo tipo di dati esistenti, è indispensabile che quest'ultimi vengano raccolti, spogliati e elaborati secondo criteri il più possibile uniformi, ciò che non è il caso attualmente.

A causa di questa diversità, possiamo avanzare, all'intenzione dei cantoni, tre soluzioni al problema delle modalità dell'inchiesta prevista:

- creazione, rispettivamente aggiornamento, di una banca dei dati;
- creazione, rispettivamente aggiornamento, di uno schedario manuale;
- questionario standardizzato.

Dal punto di vista pratico si possono prevedere delle soluzioni miste. Quest'ultime possono assumere un carattere

transitorio o addirittura duraturo.

La dispersione dei dati, schede, cartoteche di ogni genere relative ai docenti in uffici cantonali diversi, pone da un lato il problema della coordinazione dei servizi (vedi scuole professionali), dall'altro la compatibilità dei dati prodotti da questi servizi (decentralizzazione delle competenze). In quest'ordine d'idee conviene pure definire le modalità di una cooperazione con le scuole private, in quanto non è evidente che quest'ultime siano raccordate alla gestione pubblica. In questi casi potrebbe rendersi necessaria l'utilizzazione di un questionario standardizzato. In tutti i casi dove uno schedario si rivela inattuabile, si pone il problema della periodicità (annuale o no) del censimento.

La creazione di una banca dei dati o di uno schedario su ordinatore è un'operazione costosa e non potrà giustificarsi che attraverso la congiunzione dei bisogni amministrativi. Facendo ciò, si dovrà tener conto dello stato delle finanze cantonali.

Oltre ai problemi finanziari, i cantoni dovranno occuparsi del problema dell'organizzazione dello svolgimento dell'inchiesta (canali di trasmissione, controllo di uscita e d'entrata, problemi di personale e di dotazione), tener conto della protezione dei dati (paura di essere inserito in uno schedario) e della poca disponibilità personale dei docenti, a causa di una certa avversione nei confronti di inchieste sempre più numerose (stanchezza e irritazione comprensibili).

Infine, i cantoni hanno sovente dei bisogni che vanno oltre ciò che è richiesto a livello svizzero (programma minimo). Potranno allora censire liberamente queste variabili (per esempio, disoccupati, mansioni accessorie, ecc.) o domandare ai docenti i motivi d'abbandono della professione d'insegnante. Anche qui dovranno congiungere

i loro sforzi in modo da rendere i dati compatibili tra settori differenti. Tuttavia, argomenti in favore di una migliore gestione possono indurli a includere la ripresa di questi dati.

Dal punto di vista della ripresa dei dati, una banca dei dati è ben conforme alle esigenze amministrative cantonali, ma il suo funzionamento potrebbe ridurre la portata e le possibilità auspicabili della statistica svizzera sui docenti.

Effettivamente l'introduzione di nuove variabili si rivela difficile e soprattutto lenta da realizzarsi. Non sarà che dopo aver preso in considerazione le variabili ritenute essenziali che nuove variabili potranno entrare in linea di conto. Tuttavia, l'esperienza insegna che la ripresa di nuove variabili è, in una statistica già esistente, molto difficile da realizzarsi. Per questo fatto, la discussione verterà sempre su di un minimo che rappresenti anche un ottimo agli occhi di tutti i cantoni.

Trovare e far valere questo minimo è uno dei compiti della Commissione federale di statistica scolastica, in seno alla quale sono rappresentati i cantoni.

4. Problemi a livello federale

Se, come abbiamo visto, è opportuno considerare la statistica svizzera sui docenti come una statistica secondaria, cioè come un sotto-prodotto accessorio delle amministrazioni cantonali, si pongono, a livello federale, dei problemi di coordinamento fra i dati raccolti dai 26 Cantoni, allo scopo di garantire i confronti intercantonali. La statistica svizzera sui docenti diventa allora un sotto-prodotto coordinato delle amministrazioni cantonali.

Essendo principalmente concepiti per rispondere ai bisogni amministrativi, una banca dei dati o uno schedario

forniscono dei dati individualizzati. Se nei cantoni che hanno previsto simili sistemi d'informazione si è posto sovente il problema della protezione dei dati (protezione della personalità e della sfera privata nei confronti di un uso abusivo dei dati), problema che i cantoni risolvono con delle disposizioni legislative o altro, ancora più difficile risulterebbe a livello federale la risoluzione di questo stesso problema, se a questo livello fossero utilizzati dati individuali (cognome, nome, n° AVS). A livello federale è stato quindi previsto unicamente il trattamento di dati anonimi (senza cognome né n° AVS).

5. Conclusioni e prossime tappe

La statistica svizzera sui docenti è in fase di realizzazione. La sua messa in opera richiederà tempo perché i servizi cantonali sono tenuti a cooperare e la Confederazione dovrà coordinare gli sforzi tesi verso questo obiettivo.

L'introduzione della statistica svizzera sui docenti è incontestata. I bisogni d'informazioni la giustificano sempre.

Tuttavia, è evidente che i problemi relativi alle modalità dell'inchiesta non potranno risolversi in un colpo solo, ma i procedimenti che si riveleranno necessari per la statistica svizzera sui docenti, in ogni cantone e a livello svizzero, potranno costituire un'occasione per affrontare questi problemi in maniera più razionale.

Le prossime tappe vertono così sulle modalità dell'inchiesta:

- i cantoni formulano le loro intenzioni concrete in relazione alle modalità dell'inchiesta (chi fa cosa e come?). Queste intenzioni verranno sottomesse all'Ufficio federale della statistica per il tramite dei rappresentanti regionali;

- convocazione della Commissione federale di statistica scolastica nel mese di dicembre 1980: presa di decisione in merito alla lista delle variabili, all'importanza dell'inchiesta, al metodo di rilevamento e alla data del primo censimento della statistica svizzera sui docenti.

Berna, ottobre 1980

4. L'UFFICIO HA RICEVUTO...

I documenti elencati nel bollettino sono reperibili presso l'Ufficio cantonale di statistica o la biblioteca di economia e statistica dell'Ufficio delle ricerche economiche.

Riportiamo qui sotto la classificazione provvisoriamente adottata che comporta 26 suddivisioni.

In seguito questo elenco verrà modificato e completato in funzione del materiale che ci perverrà.

- | | |
|---|---|
| 1) Geografia, climatologia | 15) Società, federazioni, conflitti di lavoro |
| 2) Statuto e composizione della popolazione | 16) Amministrazione e finanze pubbliche |
| 3) Movimento della popolazione | 17) Arte, mezzi di comunicazione, pubblicazioni |
| 4) Agricoltura, selvicoltura, pesca, caccia | 18) Insegnamento, formazione professionale |
| 5) Industria e mestieri | 19) Ricerca e sviluppo |
| 6) Commercio | 20) Igiene pubbl., op. soc. |
| 7) Turismo | 21) Ginnastica e sport |
| 8) Trasporti e comunicazioni | 22) Giustizia |
| 9) Pagamenti e credito | 23) Cooperazione internazionale allo sviluppo |
| 10) Assicurazioni | 24) Opere di soccorso |
| 11) Indice prezzi e pigioni | 25) Politica |
| 12) Contabilità domestiche | 26) Altri |
| 13) Contabilità nazionale | |
| 14) Mercato del lavoro e salari | |

STATUTO E COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

La population lausannoise au XXème siècle. Lausanne, Etudes socio-économiques et statistiques, août 1980, 88 p.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Bevölkerungsbewegung im Kanton Basel-Landschaft. 2. Quartal 1980. Liestal, Statistisches Amt des Kantons Basel-Landschaft, 1980, 12 p.

Bevölkerungsbewegung im Kanton Aargau im 1. Halbjahr 1980. Aarau, Statistisches Amt des Kantons Aargau, Oktober 1980, 7 p.

Statistiques démographiques suisses 1979. Berne, Office fédéral de la statistique, Section Mouvement de la population, 1980, 4 p.

INDUSTRIA E MESTIERI

Constructions exécutées en 1979 et constructions projetées pour 1980 en Suisse. Berne, Office fédéral des questions conjoncturelles, septembre 1980, 132 p.

Le point de la situation dans la construction. Informations statistiques. Supplément au bulletin N. 6 paru au mois de septembre 1980. Fribourg, Service de statistique de l'Etat de Fribourg, octobre 1980, 18 p.

Baustatistik 1979. Mitteilung 2/80. Aarau, Statistisches Amt des Kantons Aargau, September 1980, 25 p.

TURISMO

Tourisme en Suisse 1979. Statistiques de la Suisse/ 653e fascicule. Berne, Office fédéral de la statistique, 1980, 94 p.

Tourisme dans le canton du Valais 1979. Rapports spéciaux S 64/1980. Berne, Office fédéral de la statistique, 1980, 32 p.

Tourisme dans quelques centres touristiques et villes, 1979. Rapports spéciaux S 66/1980. Berne, Office fédéral de la statistique, 1980, 67 p.

AMMINISTRAZIONE E FINANZE PUBBLICHE

Finances des cantons (extrait des comptes des cantons), 1979. Berne, Administration fédérale des finances, juillet 1980.

Dépenses et recettes des cantons, 1979. Berne, Administration fédérale des finances, septembre 1980, 69 p.

Die Steuereinnahmen der Zürcher Gemeinden im Jahre 1979. Pressemitteilung Nr. 8/1980. Zürich, Statistisches Amt des Kantons Zürich, 1980, 3 p.

Zürcher Gemeindesteuerverhältnisse, Ausgabe.1980. Statistische Mitteilungen des Kantons Zürich. Heft 102. Dritte Folge. Zürich, Statistisches Amt des Kantons Zürich, Juli 1980, 65 p.

Statistique de l'impôt d'Etat pour 1977/78. II Personnes morales. Berne, Service de statistique du canton de Berne, mars 1980, 94 p.

ARTE, MEZZI DI COMUNICAZIONE, PUBBLICAZIONI

Bibliothèques Suisses 1979. Contributions à la statistique suisse/68e fascicule. Berne, Office fédéral de la statistique, 1980, 18 p.

INSEGNAMENTO, FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi per adulti: statistica della frequenza ai corsi di lingue e tecnica 1979/80. Bellinzona, Direzione dell'insegnamento postscolastico, Corsi per adulti, agosto 1980, 16 p.

Bulletin de la Croix-Rouge suisse. Berne, Croix-Rouge suisse, Service de la formation professionnelle, septembre 1980, 11 p.

Statistiche dell'istruzione: dati sommari dell'anno scolastico 1979/80. Supplemento al bollettino mensile di statistica, 1980, N. 3. Roma, Istituto centrale di statistica, 1980, 89 p.

Schulstatistik 1979. Heft 41. Aarau, Statistisches Amt des Kantons Aargau, Juli 1980, 62 p.

POLITICA

Elenco dei membri del Consiglio federale. Elenco dei Consiglieri di Stato dei Cantoni. Stato al 1.7.1980. Berna, Cancelleria federale, 1980, 24 p.

ALTRI

Prontuario statistico svizzero 1979/80. Berna, Ufficio federale di statistica, 1980.

Kanton Luzern in Zahlen 1980. Luzern, Statistisches Amt des Kantons Luzern, September 1980, 32 p.

Kanton Zürich in Zahlen 1980. Zürich, Statistisches Amt des Kantons Zürich, 1980, 36 p.

ANNUARI STATISTICI

Statistisches Jahrbuch des Kantons Basel-Landschaft 1979.
Liestal, Statistisches Amt des Kantons Basel-Landschaft,
August 1980, 247 p.

PUBBLICAZIONI TRIMESTRALI, MENSILI E SETTIMANALI

Bulletin d'information Plasta. N. 1. Berne, Office fédé-
ral de l'industrie, des arts et métiers et du travail,
septembre 1980, 4 p.

5. STATISTICHE MENSILI, TRIMESTRALI E SEMESTRALI

	Pag.
BOLLETTINO METEOROLOGICO SETTEMBRE 1980	37
MOVIMENTO DEMOGRAFICO SETTEMBRE 1980	39
STATO DELLA DISOCCUPAZIONE SETTEMBRE 1980	41
INDICE DEI PREZZI SETTEMBRE 1980	45
MOVIMENTO TURISTICO AGOSTO 1980	47
MANO D'OPERA STRANIERA AGOSTO 1980	53
INFORTUNI DELLA CIRCOLAZIONE AGOSTO 1980	55
VEICOLI A MOTORE III TRIMESTRE 1980	57

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(dati forniti dalla stazione centrale di meteorologia)

Stazioni	Altitudine m. s/m	Pressione atmosferaica (/10 mb)	Temperatura dell'aria in centigradi					Umidità rel. in %	Ore di sole
			Media	Massima	Registr. il gior.	Minima	Registr. il gior.		
Lugano	276	987,7	18,2	25,1	1	11,5	2	75	192
Locarno Monti	380	975,8	18,1	26,1	6	11,2	2	72	210

Stazioni	Precipitazioni			Media mensile annuv. in %	Giorni					
	mm.	Massima	Registr. il gior.		con pioggia	con neve	con temp.	con nebbia	sereni (1)	annuv. (2)
Lugano	41	37	22	58	5	-	2	-	2	9
Locarno Monti	53	36	22	50	5	-	2	-	2	4

1) Sereno = nuvolosità media inferiore al 20 % di cielo coperto.

2) Annuv. = nuvolosità media superiore all'80 % di cielo coperto.

Nota: le differenze tra le cifre del comunicato e quelle della tabella sono dovute a una fase transitoria di cambiamento di registrazione.

Settembre molto bello

L'Osservatorio Ticinese dell'Istituto Svizzero di Meteorologia comunica:

Stabilitasi già verso la fine di luglio, la situazione meteorologica anticiclonica sulle nostre regioni si manteneva pure durante lo scorso mese di settembre. Continuava quindi il tempo prevalentemente bello.

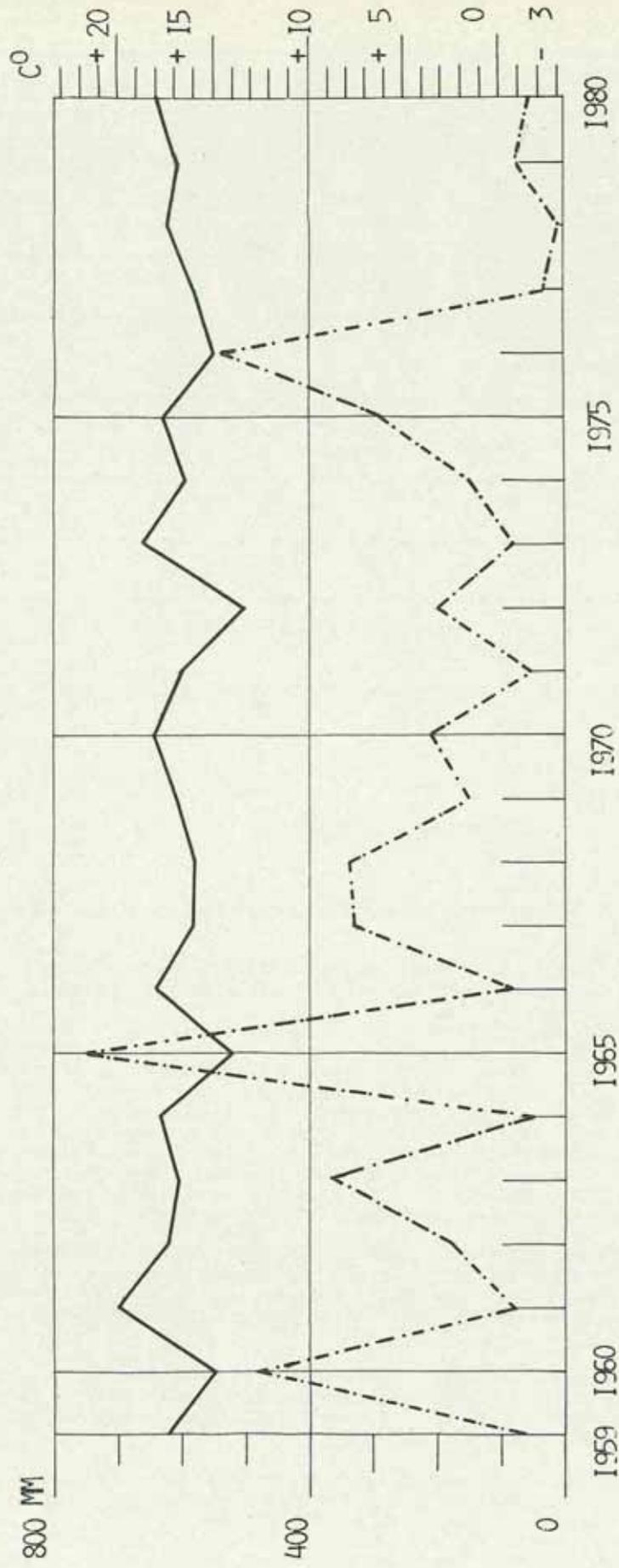
In confronto con agosto, purtroppo diminuirono sensibilmente le quantità di precipitazioni, ciò è dovuto anche all'attenuazione, normale per la stagione, della tendenza a temporali. È questo già il quarto anno consecutivo con settembre molto secco. Da notare sul basso Ticino alcuni giorni con radiazione solare ridotta per foschia densa e annvolamenti bassi, malgrado la persistenza della pressione atmosferica elevata. Questa situazione è creata dall'infiltrazione nei bassi strati di aria relativamente più fredda rispetto a quella stagnante, aria che penetra da oriente sulla Valpadana causa lo spostamento temporaneo del centro di alta pressione dall'Europa centro-occidentale all'Europa sud-orientale. Questo strato d'aria è molto stabile e non si mescola con l'aria limpida sovrastante, condizionando quindi visibilità e radiazione ridotta sulla Valpadana e le zone limitrofe.

La temperatura media del mese fu di quasi 2 gradi superiore alla media pluriennale: per Locarno Monti si calcolarono 18,7 e per Lugano 19,3 gradi. La temperatura massima del mese si misurò il giorno 6, a Locarno-Monti con 26,4 e a Lugano con 27,2 gradi. In ambedue le località la temperatura più bassa del mese si verificò il giorno 9, a Locarno-Monti con 11,4 e a Lugano con 12,7 gradi.

L'insolazione raggiunse valori del 10 per cento sopra il normale. A Locarno-Monti si registrarono 225 ore di sole e a Lugano 212, corrispondenti al 65 per cento, rispettivamente al 62 per cento di quelle possibili con cielo sempre sereno. Giorni senza sole se ne ebbero 1 in ambedue le località in confronto ai 4 in media.

Le quantità di precipitazioni variano tra un terzo del valore medio nel Sottoceneri fino a solo un decimo lungo le Alpi. In litri per metroquadrato si misurò: Airolo 13, Olivone 14, Bellinzona 29, Locarno-Monti 55, Lugano 42 e Coldrerio 49.

EVOLUZIONE DELLE TEMPERATURE MEDIE (—) E DELLE PRECIPITAZIONI (- - - - -)
 REGISTRATE ALL' OSSERVATORIO DI LOCARNO - MONTI NEI RISPETTIVI MESI DI SETTEMBRE
 DAL 1959



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Matrimoni, nati vivi e nati morti secondo il luogo di domicilio

Distretti	Ma- tri- moni (1)	Nati-vivi			Nati-morti			Decessi			Ec- ce- den- za (2)	
		Ma- schi	Fem- mine	To- tale	Ma- schi	Fem- mine	To- tale	Ma- schi	Fem- mine	To- tale		
Mendrisiotto	28	13	17	30	-	-	-	12	17	29	1	
Luganese	61	39	50	89	-	1	1	45	27	72	18	
Locarnese	34	25	20	45	-	-	-	15	15	30	15	
Vallemaggia	2	4	6	10	-	-	-	1	1	2	8	
Bellinzonese	25	23	16	39	-	-	-	14	6	20	19	
Riviera	7	3	9	12	-	-	-	1	1	2	10	
Blenio	1	-	-	-	-	-	-	1	3	4	- 4	
Leventina	3	5	2	7	-	-	-	2	3	5	2	
Tot. set.	80	161	112	120	232	-	1	1	91	73	164	68
Tot. set.	79	119	93	97	190	-	-	-	88	81	169	21
Genn.-set.	80	914	963	962	1'925	2	4	6	924	829	1'753	172
Genn.-set.	79	967	1'044	1'032	2'076	9	6	15	945	952	1'897	179

(1) secondo il domicilio dello sposo.

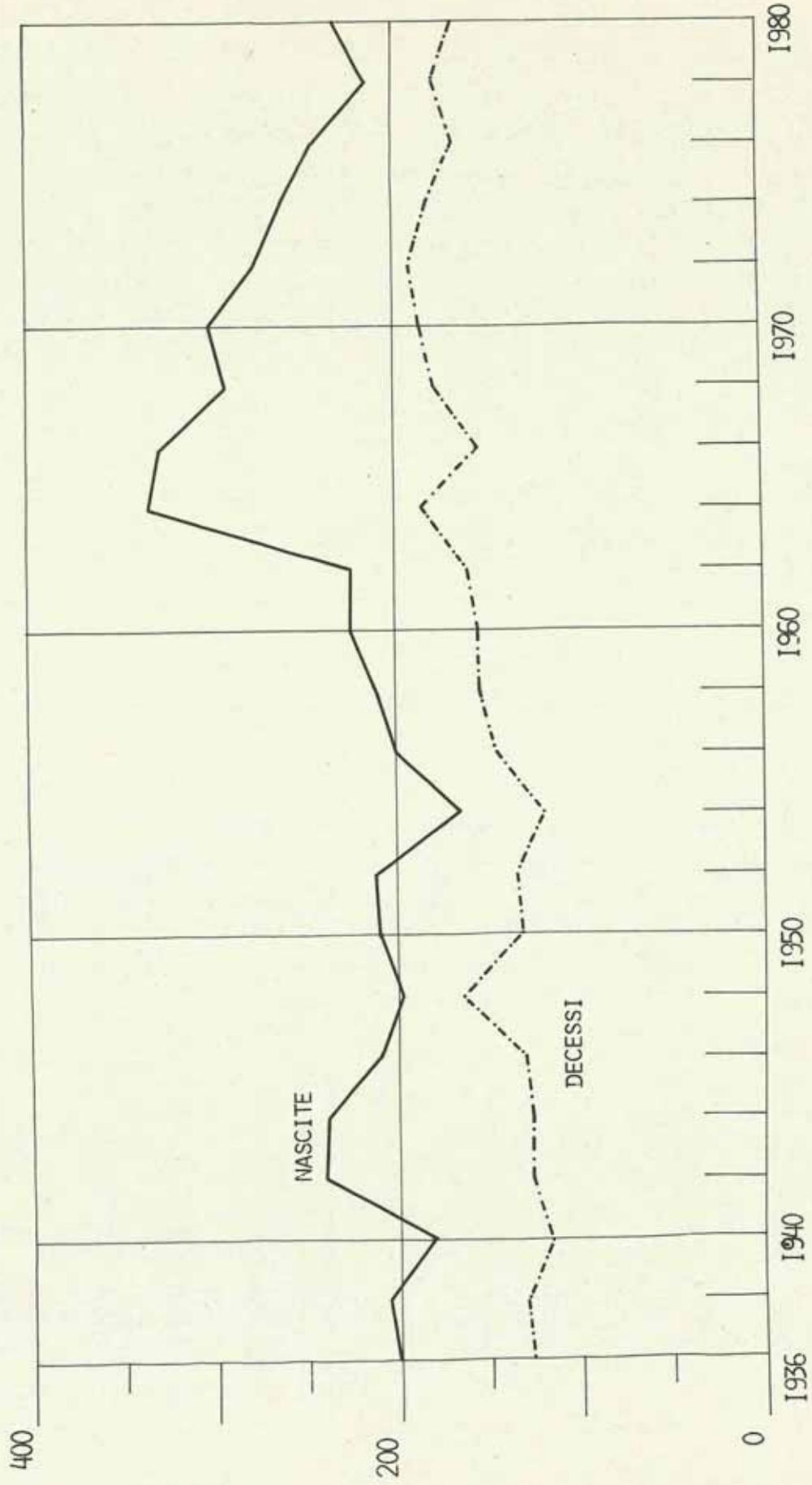
(2) nati-vivi meno decessi.

Decessi secondo il sesso per gruppi di età e confronto con il 1979

Anni compiuti	Ma- schi	Fem- mine	To- tale	1979 (3)	Anni compiuti	Ma- schi	Fem- mine	To- tale	1979 (3)
meno di 1	1	-	1	1					
1 - 4	-	-	-	-	50 - 54	6	1	7	12
5 - 9	-	-	-	1	55 - 59	6	1	7	14
10 - 14	1	-	1	-	60 - 64	4	2	6	13
15 - 19	-	2	2	-	65 - 69	10	8	18	23
20 - 24	-	-	-	-	70 - 74	12	5	17	33
25 - 29	-	-	-	4	75 - 79	12	16	28	24
30 - 34	2	-	2	3	80 - 84	13	18	31	33
35 - 39	2	-	2	2	85 - 89	8	13	21	11
40 - 44	2	-	2	7	90 - 94	4	5	9	3
45 - 49	5	2	7	6	95 - più	3	-	3	1

(3) sono compresi 22 decessi registrati nel nostro Cantone di persone non residenti in Ticino. A partire dal 1980 quest'ultime non sono più incluse nella statistica.

NASCITE E DECESSI NEI RISPETTIVI MESI DI SETTEMBRE DAL 1936 AL 1980



STATO DELLA DISOCCUPAZIONE
(Dati forniti dall'Ufficio cantonale del lavoro)

Evoluzione media della disoccupazione totale in Ticino e in Svizzera

		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	Settem- bre	Media annua
Ticino	1979	1'457	1'201	978	1'093	1'029	1'182
	1980	1'049	755	718	.	789	.
Svizzera	1979	14'484	10'343	8'125	8'379	7'704	10'333
	1980	11'911	5'726	4'677	.	4'635	.

Disoccupati secondo il sesso, la nazionalità e lo statuto

	30.9.1979				30.9.1980			
	Uomini	Donne	Totale	%	Uomini	Donne	Totale	%
Svizzeri	359	409	768	75	285	305	590	75
Domiciliati	104	99	203	20	89	56	145	18
Dimoranti	43	15	58	5	44	10	54	7
Totale	506	523	1'029	100	418	371	789	100

Disoccupati secondo il sesso e il distretto di residenza

	M e n d r i s i o	L u g a n o	L o c c a r n o	V. M a g g i a	B e l l i n z o n a	R i v i e r a	B l e n i o	L e v e n t i n a	T o t a l e
Uomini	42	224	75	2	49	11	7	8	418
Donne	49	162	61	4	76	6	6	7	371
Totale	91	386	136	6	125	17	13	15	789

Movimento del mercato del lavoro : dal 1° al 30 settembre 1980

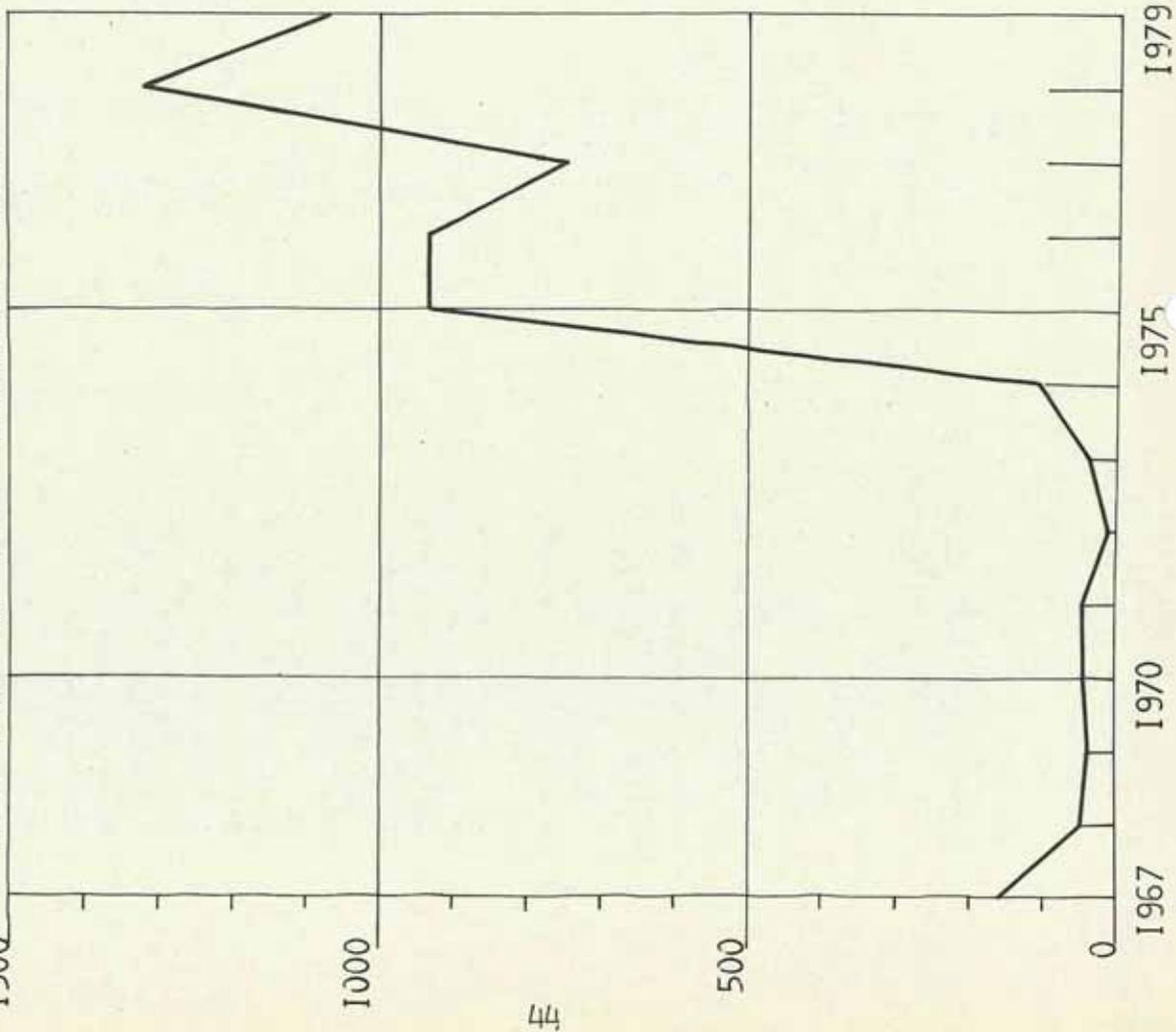
Professioni e gruppi professionali	Agosto 1980	Nuovi annunci	Collo- camenti	Settem- bre 1980	Settem- bre 1979
10-14 Agricoltura	3	1	-	4	6
20 Miniere	-	-	-	-	-
21-24 Alimentari, bevande, tabacco	4	2	2	4	11
25-26 Fabbricazione tessile	-	-	-	-	5
27-29 Lavorazione tessile	11	3	2	12	16
30-32 Legno e sughero	5	3	3	5	8
33 Fabbricazione carta	-	-	-	-	-
34-35 Arti grafiche	2	2	2	2	10
36 Fabbricazione cuoio	-	-	-	-	1
37-38 Chimica, caucciù	-	-	-	-	-
39-40 Pietra, terra, vetro	2	1	-	3	1
41-47 Metallurgia, macchine	38	29	16	51	63
48 Industria degli orologi	-	2	-	2	7
49 Industria dei gioielli	-	-	-	-	1
50-51 Edilizia	11	3	7	7	8
52 Pittura	6	6	1	11	13
53 Altri operai	3	1	-	4	5
60 Architetti e ingegneri	21	-	3	18	16
61 Ingegneri tecnici	7	2	-	9	20
62-63 Professioni tecniche ausiliarie	21	14	8	27	29
64 Capi d'impresa	3	3	-	6	2
65-66 Commercio	94	45	34	105	167
67-68 Professioni della vendita	50	14	15	49	72
69 Fornitura di servizi	32	11	13	30	44
70-72 Trasporti	3	4	-	7	7
73 PTT e comunicazione	6	2	3	5	9
74 Altri trasporti	2	-	-	2	1
75-77 Alberghi ristoranti	35	16	16	35	41
78-79 Pulizia, igiene	5	1	3	3	9
80 Cure corporali	14	19	7	26	27
81 Amministrazione della giustizia	-	-	-	-	3
82 Ordine pubblico	-	-	-	-	1
83-84 Cure mediche	23	6	9	20	26
85-86 Professioni scientifiche	9	5	2	12	10
87-88 Professioni artistiche	19	8	7	20	21
90-91 Istruzione ed educazione	163	86	39	210	246
92 Assistenza sociale	1	-	-	1	2
93 Altre professioni	36	8	12	32	29
94 Professioni non determinate	79	21	33	67	90
Totale	708	318	237	789	1'029

Disoccupati per gruppi professionali e per mesi

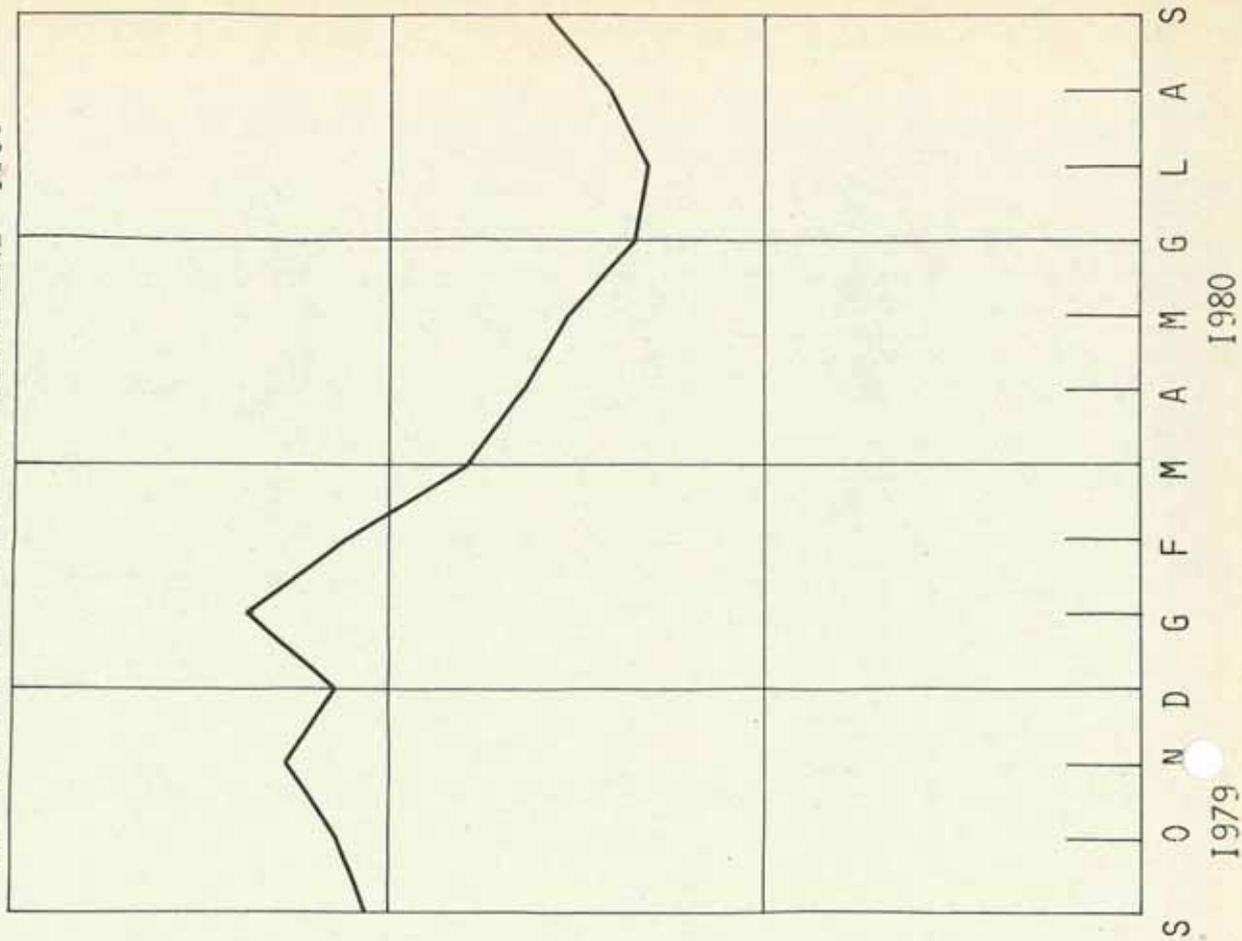
Gruppi professionali	Sett. 1979	Ott. 1979	Nov. 1979	Dic. 1979	Genn. 1980	Febbr. 1980	Marzo 1980	Aprile 1980	Maggio 1980	Giugno 1980	Luglio 1980	Agosto 1980	Sett. 1980
10-14 Agric.,selv.,allevam.	6	5	6	5	5	3	2	1	1	1	4	3	4
20 Cave e miniere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21-24 Alm.,bevande,tacacchi	11	11	8	8	18	12	13	12	9	3	5	4	4
25-26 Industria tessile	5	1	-	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
27-29 Lavorazione tessili	16	18	15	9	11	10	11	15	15	15	15	11	12
30-32 Legno e sughero	8	5	4	4	7	13	9	9	8	5	3	5	5
33 Fabbricazione carta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34-35 Arti grafiche	10	11	10	11	7	5	4	7	6	4	5	2	2
36 Fabbricazione cuoio	1	1	1	1	-	1	-	-	-	1	1	-	-
37-38 Chim.,mat.sint.,caucciù	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39-40 Terra,pietra e vetro	1	1	-	-	1	-	-	1	-	-	1	2	3
41-47 Met.,macchine,elettr.	63	72	77	70	89	81	63	53	48	40	35	38	51
48-49 Ind.orologi e gioielli	8	10	6	5	4	5	4	6	4	3	-	-	2
50-52 Edilizia	21	20	21	22	46	37	28	23	19	20	13	17	18
53 Altri rami della prod.	5	9	7	8	8	6	6	9	6	3	2	3	4
60-63 Professioni tecniche	65	73	75	70	80	67	57	58	56	43	44	49	54
64-69 Ann.,ufficio,commercio	285	277	289	264	297	253	229	207	197	179	161	179	190
70-74 Trasporti	19	22	28	28	31	24	21	19	21	10	13	11	14
75-77 Alberghi,rist., ec. dom	41	66	133	120	123	115	55	45	33	31	32	35	35
78-80 Pulizia,igiene pubblica	36	39	27	23	24	25	23	20	14	14	15	19	29
81-82 Diritto,manut., ordine	4	3	2	2	2	1	1	1	3	1	-	-	-
83-84 Cure mediche	26	31	32	32	37	34	36	32	32	22	20	23	20
85-88 Scienza e arti	31	33	36	34	36	38	39	38	33	31	25	28	32
90-92 Istruz.,assistenza soc.	248	239	228	228	217	169	155	138	136	128	145	164	211
93-94 Altre professioni	119	124	132	126	145	157	145	127	126	122	118	115	99
Totale	1'029	1'071	1'137	1'071	1'189	1'057	902	821	767	676	657	708	789

EVOLUZIONE DEL NUMERO DEI DISOCCUPATI TOTALI

DAL 1967 AL 1979 SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE



DA SETTEMBRE 1979 A SETTEMBRE 1980



INDICE DEI PREZZI

(dati forniti dall'Ufficio federale per l'industria, le arti e mestieri e il lavoro)

Indice nazionale dei prezzi al consumo: settembre 1977 = 100

M e s i		Derra- te a- limen- tari	Bevan- de Tabac- co	Abbi- glia- mento	Pigio- ne	Riscal- damento e illu- minaz.	Arre- damen- to e manut.	Traf- fico	Igiene e sa- lute	Istruz- e svago	Indice gene- rale
Settembre 1977		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Gennaio 1979		104,1	102,3	100,8	100,0	102,6	100,7	100,8	103,1	99,2	101,4
Febbraio		104,8	102,8	100,8	100,0	120,0	100,7	101,1	103,1	100,6	102,5
Marzo		106,0	102,8	101,0	100,0	122,8	100,9	102,2	103,2	100,6	103,0
Aprile		106,4	102,8	101,0	100,0	123,8	100,9	102,6	104,4	100,6	103,3
Maggio		106,9	103,4	101,0	100,1	132,6	100,9	102,9	104,4	99,3	103,7
Giugno		107,4	103,4	101,2	100,1	163,2	101,3	103,6	104,3	99,3	105,1
Luglio		108,5	103,4	101,2	100,1	160,7	101,3	104,3	104,4	99,3	105,4
Agosto		107,7	104,0	101,2	100,1	149,7	101,3	104,3	105,6	101,3	105,2
Settembre		109,9	104,0	102,5	100,1	148,4	101,6	104,3	105,6	101,3	105,7
Ottobre		109,7	104,0	102,5	100,1	147,0	101,6	104,4	105,0	101,8	105,6
Novembre		108,1	104,4	102,5	100,4	157,5	101,6	104,8	105,0	102,8	106,0
Dicembre		108,6	104,4	102,9	100,4	155,1	102,2	105,6	105,2	102,8	106,2
Gennaio 1980		109,3	104,4	102,9	100,4	155,5	102,2	106,1	106,3	102,8	106,5
Febbraio		110,4	104,9	102,9	100,4	145,5	102,2	106,0	106,3	102,9	106,7
Marzo		110,3	104,9	104,4	100,4	147,4	104,2	106,0	106,7	104,9	107,0
Aprile		111,2	104,9	104,4	100,4	149,1	104,2	107,3	107,4	104,9	107,5
Maggio		112,7	105,7	104,4	101,2	152,6	104,2	107,4	107,4	104,9	108,2
Giugno		115,3	105,7	105,0	101,2	147,1	105,1	107,0	107,7	104,9	108,5
Luglio		117,2	105,7	105,0	101,2	144,4	105,1	107,4	107,8	104,9	108,9
Agosto		120,1	106,9	105,0	101,2	137,8	105,1	107,0	107,8	107,7	109,6
Settembre		120,1	106,9	106,6	101,2	135,5	105,9	106,6	108,1	107,7	109,7

Indice generale per mesi: settembre 1966 = 100

Mesi Anni	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Media ann.
1966									100,0	100,2	101,4	101,9	
1970	110,6	110,6	110,8	110,7	111,8	112,3	112,6	113,0	113,7	114,3	115,8	116,3	112,7
1971	117,0	117,5	118,2	118,3	119,6	119,7	120,2	120,4	121,3	121,8	123,4	124,0	120,1
1972	124,8	125,4	125,7	125,8	127,1	127,8	127,9	128,4	129,5	130,7	131,8	132,5	128,1
1973	134,0	134,9	136,0	136,3	137,3	138,3	138,5	139,0	140,2	143,1	146,1	148,3	139,3
1974	149,5	148,4	149,1	148,2	150,8	151,6	152,1	153,6	156,1	157,1	159,3	159,5	152,9
1975	160,4	160,9	161,5	161,9	163,1	163,7	163,4	163,9	164,5	164,7	165,2	165,0	163,2
1976	165,9	165,8	165,5	165,5	165,2	165,5	165,8	166,4	166,0	166,4	166,7	167,1	166,0
1977	167,4	167,5	167,2	167,4	167,3	168,4	168,5	168,5	168,6	169,0	168,8	169,0	168,1
1978	169,1	169,3	169,5	169,8	170,0	170,3	170,4	170,4	170,0	169,7	169,9	170,3	169,9
1979	170,9	172,8	173,7	174,1	174,8	177,2	177,6	177,3	178,2	178,1	178,7	179,1	176,0
1980	179,6	179,9	180,4	181,3	182,3	183,0	183,6	184,8	184,9				

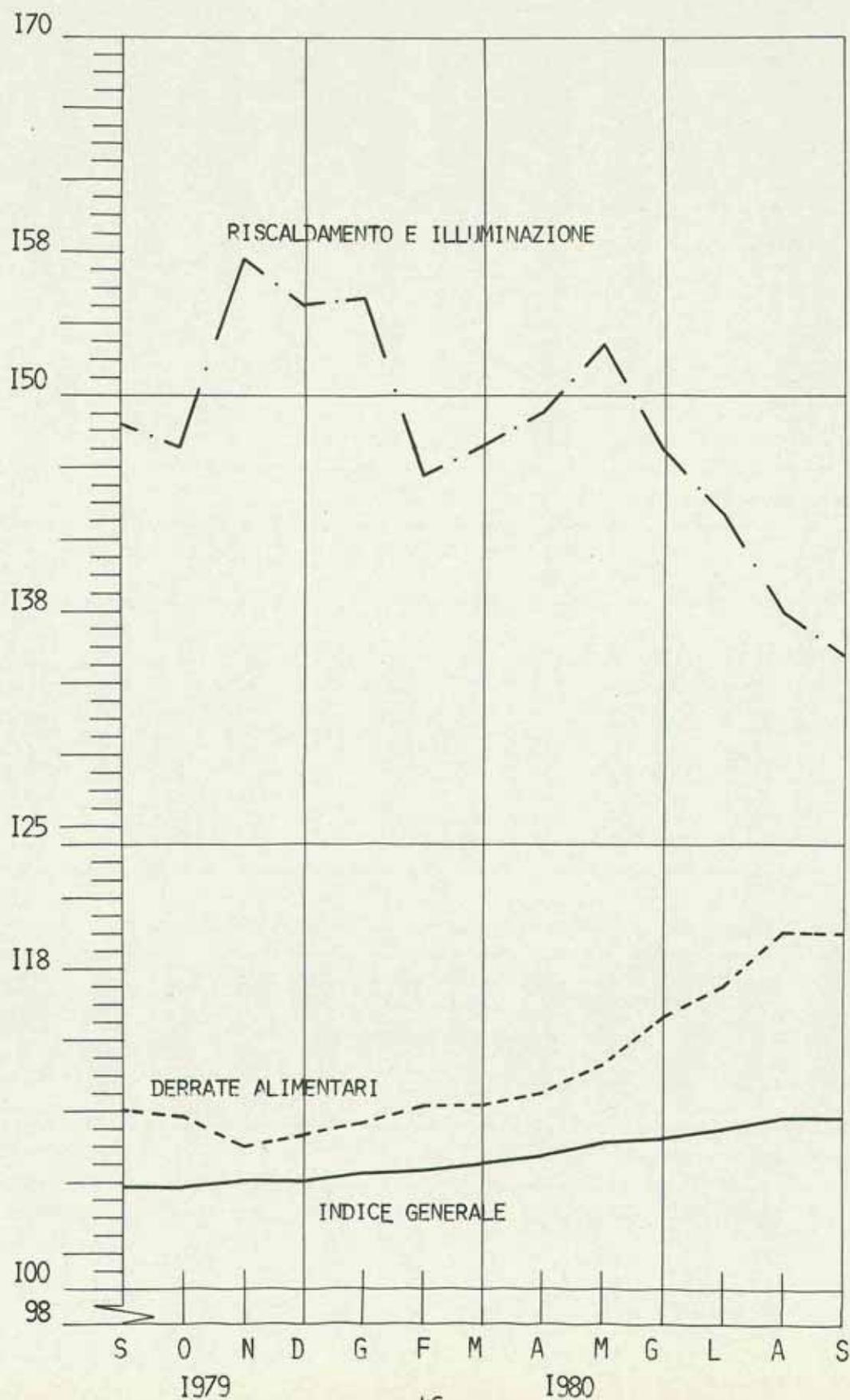
Aumento percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

1974	11,6	10,0	9,6	8,7	9,8	9,6	9,8	10,5	11,3	9,8	9,0	7,6	9,8
1975	7,3	8,4	8,3	9,2	8,2	8,0	7,4	6,7	5,4	4,8	3,7	3,6	6,7
1976	3,4	3,0	2,5	2,2	1,3	1,1	1,5	1,5	0,9	1,0	0,9	1,3	1,7
1977	0,9	1,0	1,0	1,1	1,3	1,8	1,6	1,3	1,6	1,6	1,3	1,1	1,3
1978	1,0	1,1	1,4	1,4	1,7	1,1	1,1	1,1	0,8	0,4	0,6	0,7	1,1
1979	1,1	2,1	2,5	2,6	2,8	4,1	4,3	4,0	4,8	5,0	5,2	5,2	3,6
1980	5,1	4,1	3,9	4,1	4,3	3,3	3,3	4,2	3,8				

Indice generale per mesi: agosto 1939 = 100

1974	337,7	335,2	336,8	334,8	340,7	342,5	343,6	347,0	352,6	354,9	359,8	360,3	345,5
1975	362,3	363,5	364,8	365,7	368,5	369,8	369,1	370,3	371,6	372,1	373,2	372,7	368,6
1976	374,7	374,5	373,9	373,9	373,9	373,9	374,5	375,9	375,0	375,9	376,6	377,5	375,0
1977	378,2	378,4	377,7	378,1	378,0	380,5	380,6	380,6	380,9	381,8	381,4	381,8	379,8
1978	382,0	382,4	382,8	383,5	383,9	384,7	384,7	385,1	383,9	383,2	383,9	384,7	383,7
1979	386,2	390,4	392,3	393,4	395,0	400,3	401,4	400,7	402,6	402,2	403,7	404,5	397,7
1980	405,6	406,4	407,5	409,4	412,1	413,2	414,8	417,4	417,8				

INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO, DA SETTEMBRE 1979
 A SETTEMBRE 1980 PER ALCUNI GRUPPI DI CONSUMO:
 SETTEMBRE 1977 = 100



MOVIMENTO TURISTICO

Esercizi, letti e tassi d'occupazione nei diversi distretti

Distretti	Esercizi		Letti				Tasso d'occupazione % ¹⁾			
			Censiti		Disponibili		Censiti		Disponibili	
	1979	1980	1979	1980	1979	1980	1979	1980	1979	1980
Lugano e dintorni*)	135	130	8'211	8'070	8'178	8'063	58	70	58	70
Altri comuni	182	183	5'783	5'858	5'739	5'612	53	60	53	62
Locarno e dintorni*)	101	99	4'276	4'260	4'226	4'226	62	70	62	71
Altri comuni	148	149	4'881	5'040	4'797	4'979	73	79	75	80
Mendrisio	48	47	1'093	1'139	1'050	1'072	26	32	27	34
Bellinzona	36	36	866	869	852	825	32	41	33	43
Vallenggia	24	22	328	319	328	319	30	40	30	40
Riviera	14	14	384	377	384	373	18	23	18	23
Blenio	24	23	320	320	320	309	26	29	29	30
Leventina	60	59	1'227	1'227	1'227	1'227	30	33	30	33
Totale	772	762	27'369	27'479	27'101	27'005	56	64	56	65

1) Tasso d'occupazione dei letti = totale pernottamenti x 100 : letti disponibili x giorni.

Arrivi nel Cantone e in Svizzera, nell'agosto 1980, secondo l'origine geografica

Ospiti provenienti	Agosto		Aumento	Gennaio-Agosto		Aumento
	1979	1980		1979	1980	
Dalla Svizzera	61'039	66'494	5'455	327'933	366'027	38'094
Dall'estero	68'333	80'433	12'100	301'912	367'776	65'864
Totale Ticino	129'372	146'927	17'555	629'845	733'803	103'958
Totale Svizzera	1'245'984	1'458'011	212'027	6'835'548	7'686'307	850'759

Pernottamenti nel Cantone e in Svizzera, nell'agosto 1980, secondo l'origine geografica

Ospiti provenienti	Agosto		Aumento	Gennaio-Agosto		Aumento
	1979	1980		1979	1980	
Dalla Svizzera	226'122	240'732	14'610	1'165'251	1'293'261	128'010
Dall'estero	245'380	303'026	57'640	1'011'475	1'307'859	296'384
Totale Ticino	471'502	543'758	72'256	2'176'726	2'601'120	424'394
Totale Svizzera	4'030'895	4'611'579	580'684	22'782'277	25'769'992	2'987'715

*) Lugano e dintorni: Paradiso, Castagnola, Cassarate, Ruvigliana, Brè Aldesago
Locarno e dintorni: Muralto, Minusio, Monte Brè, Orselina, Brione s/Minusio

Arrivi di ospiti, in Svizzera e in Ticino per provenienza e per regioni di soggiorno

Distretti	Dalla Svizzera		Dall'estero		Totale		Aumento sull'anno precedente	Gennaio-Agosto		Aumento sull'anno precedente
	1979	1980	1979	1980	1979	1980		1979	1980	
	Lugano e dintorni	13'790	14'572	30'298	36'060	44'088	50'632	6'544	224'247	269'241
Altri comuni	11'893	12'713	9'544	10'364	21'437	23'077	1'640	102'181	114'353	12'1172
Locarno e dintorni	11'794	13'099	8'067	9'343	19'861	22'442	2'581	97'310	112'609	15'299
Altri comuni	13'252	13'487	8'705	10'255	21'957	23'742	1'785	101'188	113'750	12'562
Mendrisio	2'483	2'730	3'272	4'811	5'755	7'541	1'786	34'738	43'758	9'020
Bellinzona	2'399	2'995	4'165	4'575	6'564	7'570	1'006	31'500	36'483	4'983
Vallengia	992	1'238	202	253	1'194	1'491	297	4'120	4'247	127
Riviera	870	1'129	1'242	1'290	2'112	2'419	307	7'495	9'093	1'598
Blenio	719	767	96	122	815	889	74	2'678	3'321	643
Leventina	2'847	3'764	2'742	3'360	5'589	7'124	1'535	24'388	26'948	2'560
Totale Ticino	61'039	66'494	68'333	80'433	129'372	146'927	17'555	629'845	733'803	103'958
Totale Svizzera	422'533	482'029	823'451	975'982	1'245'984	1'458'011	212'027	6'835'548	7'686'307	850'759

Pernottamenti di ospiti, in Svizzera e in Ticino per provenienza e per regioni di soggiorno durata media del soggiorno

Distretti	Dalla Svizzera		Dall'estero		Totale		Aumento sull'anno precedente	Gennaio-Agosto		Aumento sull'anno precedente
	1979	1980	1979	1980	1979	1980		1979	1980	
	Lugano e dintorni	46'223	47'770	101'636	126'517	147'859	174'287	26'428	703'986	871'146
Altri comuni	54'780	56'976	40'129	51'080	94'909	108'056	13'147	413'722	483'497	69'775
Locarno e dintorni	44'983	48'589	36'686	44'481	81'669	93'070	11'401	401'577	465'358	63'781
Altri comuni	58'393	60'625	52'478	63'107	110'871	123'732	12'861	481'951	565'353	83'402
Mendrisio	4'586	5'427	4'084	5'906	8'670	11'333	2'663	57'610	80'783	23'173
Bellinzona	4'001	5'753	4'592	5'362	8'593	11'115	2'522	44'128	54'308	10'180
Vallengia	2'454	3'174	557	737	3'011	3'911	900	10'018	10'670	652
Riviera	873	1'379	1'245	1'314	2'118	2'693	575	7'928	9'693	1'765
Blenio	2'404	2'549	145	318	2'549	2'867	318	9'777	10'013	236
Leventina	7'425	8'490	3'828	4'204	11'253	12'694	1'441	46'029	50'299	4'270
Totale Ticino	226'122	240'732	245'380	303'026	471'502	543'758	72'256	2'116'726	2'601'120	424'394
Totale Svizzera	1'579'130	1'669'201	2'451'765	2'942'378	4'030'895	4'611'579	580'684	22'782'277	25'769'992	2'987'715
Nel Ticino *)	3,7	3,6	3,6	3,8	3,6	3,7	.	3,5	3,5	.
In Svizzera *)	3,7	3,5	0,2	3,0	3,2	3,2	3,3	3,3	3,4	.

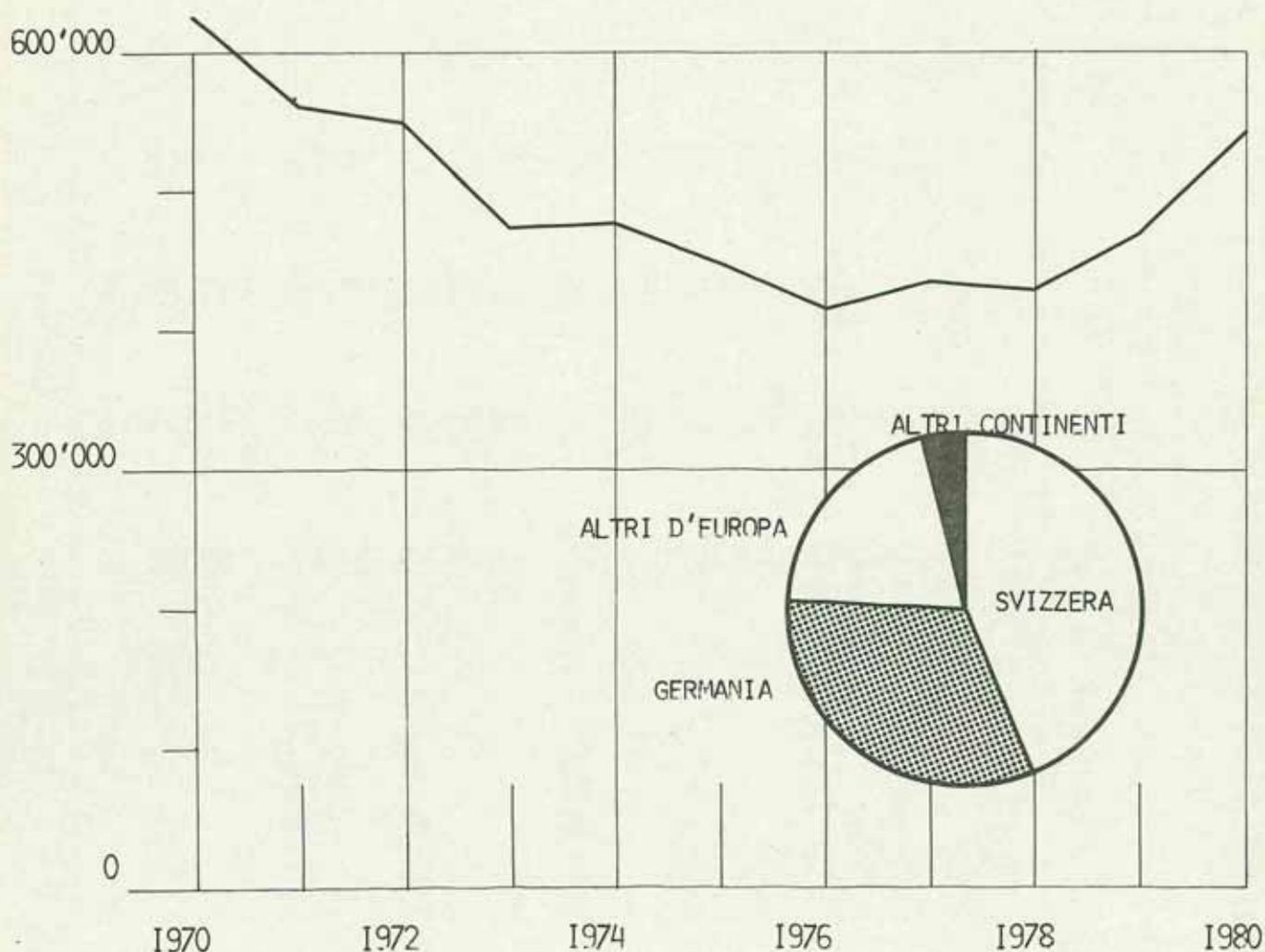
Arrivi e pernottamenti di ospiti provenienti dall'estero, per paesi agosto 1980

Paesi di provenienza	Agosto				Gennaio-Agosto				Aumento in %	
	Arrivi		Pernottamenti		Arrivi		Pernottamenti			
	1979	1980	1979	1980	1979	1980	1979	1980		
					Aumento in %					
Germania RFT	30'831	37'1911	137'1951	172'026	24,7	140'325	175'268	583'863	763'436	30,8
Germania RDT	154	22	247	80	- 67,6	265	151	641	687	7,2
Francia	4'817	5'465	13'955	16'153	15,8	14'433	17'655	38'069	46'219	21,4
Italia	6'692	7'173	14'597	17'198	17,8	37'975	45'657	71'119	94'276	32,6
Austria	1'645	1'817	4'937	5'987	21,3	6'962	8'436	19'861	24'754	24,6
Gran Bretagna	3'192	3'690	9'599	13'608	41,8	11'660	13'884	35'483	51'639	45,5
Irlanda	68	69	203	271	33,5	307	387	598	1'205	101,5
Paesi Bassi	4'182	4'754	20'758	25'804	24,3	19'809	24'112	88'823	118'362	33,3
Belgio	2'340	2'927	10'438	13'728	31,5	10'562	12'786	43'579	53'392	22,5
Lussemburgo	1'004	1'218	3'745	5'031	34,3	2'559	2'958	10'172	13'069	28,5
Danimarca	487	433	1'197	1'741	45,4	2'406	2'789	6'592	8'711	32,1
Svezia	992	1'355	2'286	3'091	35,2	6'646	7'907	15'232	16'849	10,6
Norvegia	174	215	285	559	96,1	759	1'260	1'496	2'804	87,4
Finlandia	130	180	376	354	5,9	941	1'034	2'575	2'769	7,5
Spagna	757	1'013	1'462	1'604	9,7	2'278	2'737	4'612	5'095	10,5
Portogallo	35	64	124	267	115,3	294	321	914	867	5,1
Jugoslavia	485	311	720	650	- 9,7	2'439	2'019	4'271	4'000	- 6,3
Grecia	452	604	882	1'069	21,2	1'551	1'845	2'917	3'439	17,9
Turchia	210	348	429	813	89,5	1'242	1'628	2'784	3'679	32,1
Unione Sovietica	72	40	169	148	- 12,4	229	172	491	509	3,7
Altri d'Europa	484	605	1'625	1'814	11,6	1'798	2'265	5'874	6'862	16,8
U.S.A.	3'643	4'063	7'741	8'802	13,7	15'540	20'867	31'640	41'100	29,9
Canada	429	546	841	929	10,5	2'245	2'824	4'068	5'027	23,6
Messico	52	126	115	171	48,7	355	446	717	736	2,6
Brasile	114	129	359	516	43,7	705	759	1'934	2'265	17,1
Argentina	163	215	641	601	- 6,2	1'092	1'446	2'712	3'523	29,9
Altri d'America	237	284	576	581	0,9	1'001	1'266	2'638	2'966	12,4
Egitto	194	240	977	921	- 5,7	548	624	1'793	1'767	- 1,5
Altri dell'Nord Africa	185	203	336	600	78,6	963	824	2'029	2'005	- 1,2
Unione Sud Africana	98	112	297	306	3,0	492	741	1'448	1'856	28,2
Altri dell'Africa	122	130	277	255	- 7,9	526	569	1'068	1'359	27,2
Israele	2'148	2'127	4'383	4'416	0,8	4'593	4'775	8'395	9'317	11,0
India	61	63	188	207	10,1	424	486	780	911	16,8
Iran	158	130	261	361	38,3	461	498	1'096	1'160	5,8
Giappone	310	453	501	657	31,1	1'201	1'379	1'846	2'455	33,0
Altri dell'Asia	459	401	855	903	5,6	1'777	1'862	3'170	3'730	17,7
Australia e Oceania	757	447	1'047	804	- 23,2	4'549	3'139	6'175	5'059	- 18,1
Totale	68'333	80'433	245'380	303'026	23,5	301'912	367.776	1'011'475	1'307'859	19,5

Pernottamenti nel Cantone, nel mese di agosto per paesi di provenienza degli ospiti

Anni	Svizzera		Germania		Altri d'Europa		Altri Continenti		Totale	
	N. ass.	%	N. ass.	%	N. ass.	%	N. ass.	%	N. ass.	%
1970									653'369	100
1971	187'392	33	135'664	24	201'225	36	39'227	7	563'508	100
1972	194'824	35	125'619	23	194'133	36	35'377	6	549'953	100
1973	192'446	41	106.691	22	150'915	32	24'756	5	474'808	100
1974	205'823	43	126'608	26	120'714	26	25'100	5	478'245	100
1975	209'316	47	100'038	27	117'941	26	20'337	5	447'632	100
1976	208'581	50	90'011	22	93'434	22	24'025	6	416'051	100
1977	200'685	46	110'165	25	97'845	23	26'892	6	435'587	100
1978	212'440	50	107'792	24	88'953	21	19'902	5	429'087	100
1979	226'122	48	138'198	29	87'787	19	19'395	4	471'502	100
1980	240'732	45	172'106	32	109'890	20	21'030	3	543'758	100

PERNOTTAMENTI NEL CANTONE NEI MESI DI AGOSTO DAL 1970 AL 1980 E RIPARTIZIONE PERCENTUALE SECONDO IL PAESE DI PROVENIENZA PER L' AGOSTO 1980



Arrivi per ente turistico secondo la provenienza: agosto 1980

Enti turistici	Dall'estero		Dalla Svizzera		Totale		Gennaio-Agosto	
	1979	1980	1979	1980	1979	1980	1979	1980
	1) Mendrisiotto e Basso Ceresio	4'915	6'490	4'352	4'463	9'127	10'953	53'683
2) Ceresio	1'752	2'298	2'550	2'547	4'130	4'845	22'453	26'293
3) Lugano e dintorni	30'883	36'835	14'747	15'480	45'630	52'315	228'693	274'073
4) Malcantone	1'612	2'214	3'310	4'179	4'922	6'393	25'918	32'919
5) Valli di Lugano	3'952	3'403	3'207	3'364	7'159	6'767	30'428	31'087
6) Locarno e Valli	8'259	9'502	12'415	14'072	20'674	23'574	101'020	117'548
7) Ascona e Losone	4'857	5'734	6'723	6'360	11'580	12'094	55'502	62'484
8) Brissago e Ronco s/Ascona	1'905	2'728	2'159	2'126	4'064	4'854	18'419	21'241
9) Gambarogno	1'032	628	1'436	1'352	2'468	1'980	10'429	9'685
10) Tenero e Valle Verzasca	719	1'005	2'313	2'676	3'032	3'682	13'128	15'401
11) Vallemaggia	202	253	992	1'238	1'194	1'491	4'120	4'247
12) Bellinzona e dintorni	4'174	4'570	2'390	2'977	6'564	7'547	31'491	36'373
13) Biasca e Riviera	1'242	1'290	870	1'129	2'112	2'419	7'495	9'093
14) Blenio	96	122	719	767	815	889	2'678	3'321
15) Leventina	2'733	3'360	2'856	3'764	5'589	7'124	24'388	26'948
Totale	68'333	80'433	61'039	66'494	129'372	146'927	629'845	733'803

Pernottamenti per ente turistico secondo la provenienza: agosto 1980

Enti turistici	Dall'estero		Dalla Svizzera		Totale		Gennaio-Agosto	
	1979	1980	1979	1980	1979	1980	1979	1980
	1) Mendrisiotto e Basso Ceresio	11'098	15'464	15'936	15'840	27'034	31'304	139'984
2) Ceresio	8'639	12'043	10'778	9'670	19'417	21'713	92'500	106'545
3) Lugano e dintorni	104'228	130'079	50'691	52'131	154'919	182'210	716'940	886'542
4) Malcantone	14'150	17'713	16'679	20'613	30'829	38'326	137'994	170'110
5) Valli di Lugano	7'734	8'209	11'505	11'937	19'239	20'146	87'936	99'238
6) Locarno e Valli	38'186	45'420	48'257	52'719	86'443	98'139	418'873	487'107
7) Ascona e Losone	33'199	39'869	30'475	31'924	63'674	71'793	281'988	335'605
8) Brissago e Ronco s/Ascona	12'322	15'624	10'011	9'567	22'333	25'191	95'588	110'378
9) Gambarogno	2'967	2'957	7'058	7'452	10'025	10'409	44'344	49'332
10) Tenero e Valle Verzasca	2'490	3'718	7'575	7'552	10'065	11'270	42'735	48'289
11) Vallemaggia	557	737	2'454	3'174	3'011	3'911	10'018	10'670
12) Bellinzona e dintorni	4'592	5'357	4'001	5'735	8'593	11'092	44'092	54'196
13) Biasca e Riviera	1'245	1'314	873	1'379	2'118	2'693	7'928	9'693
14) Blenio	145	318	2'404	2'549	2'549	2'867	9'777	10'013
15) Leventina	3'828	4'204	7'425	8'490	11'253	12'694	46'029	50'299
Totale	245'380	303'026	226'122	240'732	471'502	543'758	2'176'726	2'601'120

MANO D'OPERA STRANIERA

Lavoratori stranieri secondo il sesso, lo statuto e i gruppi di attività

Gruppi d'attività	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale agosto	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	1980	1979
Agricoltura, allevamento	180	13	63	10	167	13	48	12	506	508
Orticoltura	173	18	60	9	88	11	189	11	559	506
Selvicoltura, pesca	27	-	11	-	88	1	17	-	144	130
Cave e miniere	283	1	73	-	203	-	45	-	605	604
Alimentazione, bevande	599	146	110	14	22	7	727	381	2'006	1'949
Tabacco	14	14	1	1	-	-	24	184	238	228
Industria tessile	116	61	40	7	-	-	427	343	994	898
Abbigl., biancheria, calzature	299	929	79	159	-	-	630	6'216	8'312	7'940
Legno e sughero	397	5	48	5	26	2	428	6	917	994
Carta	115	38	27	5	-	-	25	40	250	232
Arti grafiche	209	52	41	11	-	-	107	33	453	471
Cuoio	17	6	1	1	-	-	41	49	115	119
Caucciù, materie plastiche	74	14	49	5	-	-	253	150	545	418
Ind. chimica e del petrolio	214	76	73	17	-	-	192	130	702	563
Pietra, terra, vetro	225	15	39	3	47	-	339	36	704	615
Metalli, macchine, apparecchi	3'603	335	821	58	45	-	4'158	1'137	10'157	10'433
Orologeria	111	166	17	29	-	-	445	999	1'767	1'136
Altre industrie e mestieri	138	51	28	12	-	-	322	285	836	689
Edilizia, genio civile	3'912	79	1'511	9	2'382	5	6'024	61	13'983	14'059
Elettricità, gas, acqua	36	4	3	-	1	-	11	-	55	66
Commercio, banche, assicuraz.	2'876	1'758	786	179	27	6	1'646	1'054	8'332	7'256
Trasporti e comunicazioni	737	174	127	26	41	33	1'236	403	2'777	2'564
Industria alberghiera	1'099	728	589	373	2'197	1'759	623	461	7'829	7'036
Amministrazione pubblica *)	35	73	2	10	-	-	1	4	125	153
Igiene, estetica personale	324	955	249	607	2	4	128	318	2'587	2'550
Insegnamento, scienza	185	241	122	73	-	-	21	23	665	679
Opere sociali	41	281	53	148	-	3	7	50	583	445
Cultura e divertimenti	191	55	92	14	6	-	47	12	417	378
Ministero pastor., org. rel. *)	79	88	28	19	-	-	1	1	216	237
Economia domestica	19	441	9	130	-	-	12	465	1'076	1'444
Pulizia	117	115	35	23	1	-	50	65	406	458
Altre professioni	247	252	26	22	1	-	6	270	824	543
Totale	16'692	7'184	5'213	1'979	5'344	1'844	18'230	13'199	69'685	66'301

*) Fino al marzo 1979 compresi in "Altre professioni"

Lavoratori stranieri sottoposti a controllo secondo il sesso, lo statuto e la nazionalità

Italiani	15'432	6'211	4'077	1'142	3'602	638	18'185	13'160	62'447	59'720
Germanici e austriaci	456	397	118	104	63	95	15	15	1'263	1'247
Francesi	62	58	20	24	20	16	17	6	223	188
Spagnoli	255	180	251	157	612	322	-	-	1'777	1'651
Jugoslavi	55	91	222	218	786	516	-	2	1'890	1'689
Altri stati	432	247	525	334	261	257	13	16	2'085	1'806

Nota: per i confinanti dal novembre 1979 è mutata la ripartizione nei singoli gruppi di attività e i confronti con i dati dei mesi precedenti non sono possibili.

LAVORATORI STRANIERI SECONDO LO STATUTO DA AGOSTO 1979 A AGOSTO 1980



INFORTUNI DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

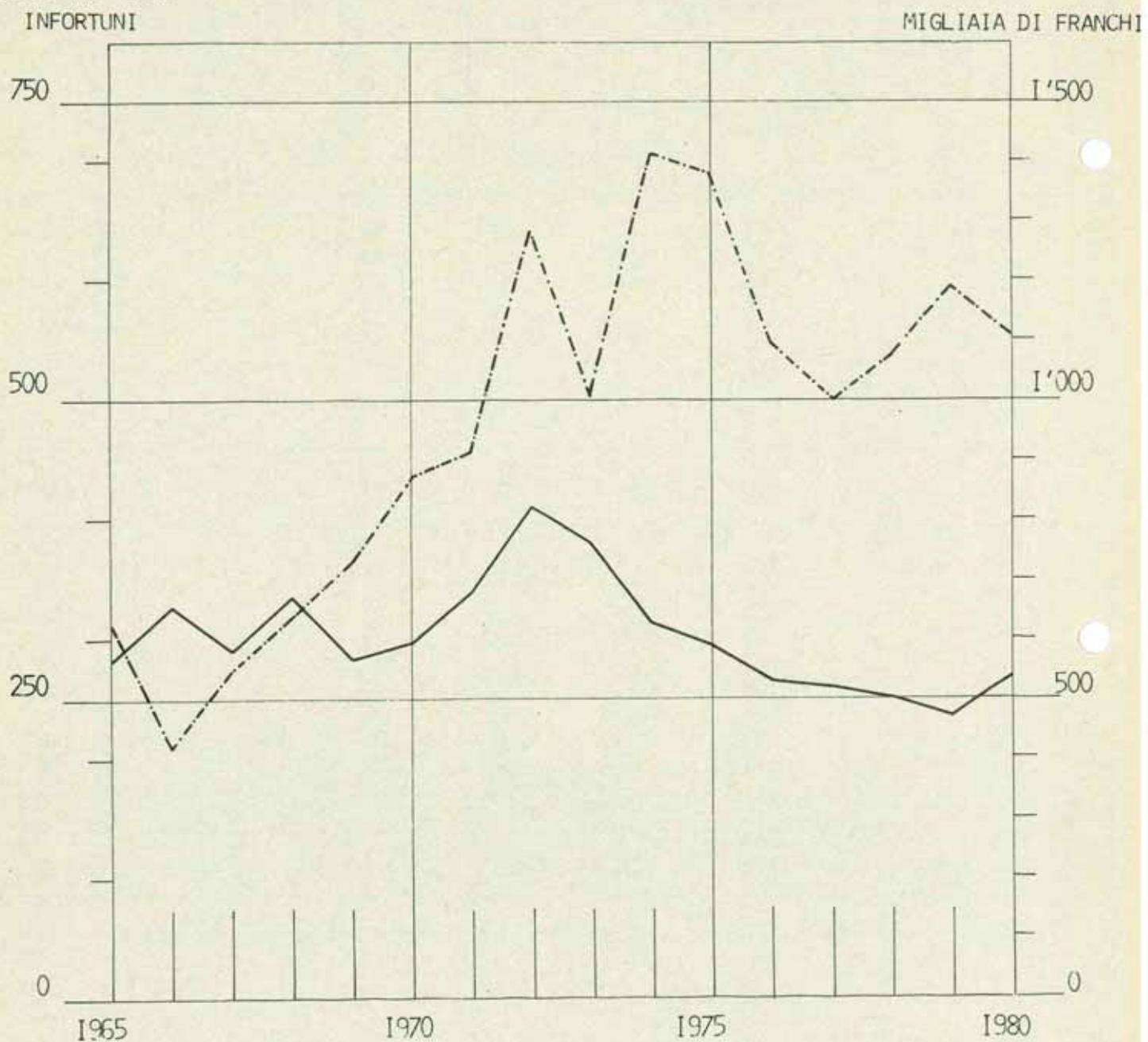
(dati provvisori)

Distretti	Infortuni con		Totale	Feriti	Morti ¹⁾	Danni materiali in franchi
	Soli danni materiali	Ferimento di persone				
Mendrisio	14	11	25	14	1	91'000
Lugano	28	41	69	62	1	277'450
Locarno	41	41	82	52	-	277'200
Vallemaggia	6	-	6	-	1	27'000
Bellinzona	21	22	43	27	-	190'550
Riviera	4	9	13	14	-	74'150
Blenio	4	3	7	3	2	39'000
Leventina	16	7	23	12	-	133'900
Totale	134	134	268	184	5	1'110'250
1979	113	122	235	160	4	1'192'550
1978	120	131	251	181	3	1'073'680
1977	166	93	259	121	-	1'004'150
1976	153	114	267	149	6	1'096'800
1975	196	98	294	131	5	1'382'190
1974	200	114	314	156	4	1'415'000
1973	247	132	379	163	10	1'109'800
1972	284	129	413	188	7	1'287'100
1971	184	155	339	235	11	915'820
1970	192	105	297	139	14	870'270
Gen.-Agosto 80 2)	1'272	909	2'181	1'212	35	9'386'890
Gen.-Agosto 79 2)	1'195	840	2'035	1'064	34	9'507'695

1) Agosto 1980 : 2 autisti
 1 accompagnatore
 1 motociclista
 1 pedone

2) Il totale è superiore alla somma dei singoli mesi perché comprende anche infortuni segnalati in ritardo e che non sono quindi stati inclusi nel dato mensile.

INFORTUNI DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE (—) E RELATIVI DANNI MATERIALI (- - - - -) IN MIGLIAIA DI FRANCHI, NEI RISPETTIVI MESI DI AGOSTO DAL 1965 AL 1980



VEICOLI A MOTORE

Veicoli a motore ammessi per la prima volta alla circolazione, per paese di provenienza e tipo di veicolo

	Svizzera	Italia	Germania	Francia	G.B.	USA	Svezia	URSS	Giappone	Altri	Totale
Automobili	-	817	1'184	522	45	77	46	29	623	8	3'351
Autobus	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Autocarri	12	6	19	5	1	2	2	-	-	-	47
Furgoncini	-	29	44	7	2	-	-	4	62	-	148
Furgoncini (bus)	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	2
Motociclette	-	92	18	-	-	-	-	-	242	-	352
Motoleggere	-	26	14	2	-	-	-	-	59	2	103
Totale III trimestre	13	970	1'280	536	48	79	48	34	986	10	4'004
III trim. 1979 1)	11	799	1'275	582	67	67	42	29	567	29	3'468
" 1978	12	898	1'125	545	98	29	2)	2)	2)	676	3'383
" 1977	5	870	1'068	476	101	52	2)	2)	2)	514	3'086
" 1976	5	740	805	373	120	77	2)	2)	2)	463	2'583
" 1975	7	847	925	511	193	41	2)	2)	2)	572	3'096
" 1974	11	811	994	401	260	41	2)	2)	2)	616	3'134
" 1973	7	693	1'028	472	338	32	2)	2)	2)	621	3'191
" 1972	16	953	1'204	495	414	100	2)	2)	2)	548	3'730
" 1971	6	807	931	430	313	248	2)	2)	2)	244	2'979
" 1970	12	669	1'092	345	495	480	2)	2)	2)	90	3'183
" 1965											

1) Dati non rilevati
2) Fino al 1977 compresi sotto "altri".